

RASSEGNA STAMPA

del

21/12/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-12-2013 al 21-12-2013

20-12-2013 Bergamonews	
Ad Albano Sant'Alessandro si rinnova la poesia del presepe vivente	1
21-12-2013 Bresciaoggi	
Un weekend scintillante tra presepi e bancarelle	2
21-12-2013 Bresciaoggi	
Tagliando questo ente si fa solo confusione	3
21-12-2013 Bresciaoggi	
Ritorno alla normalità? I furti continuano	4
21-12-2013 Bresciaoggi	
La Croce Bianca cresce e lancia tre appelli	6
21-12-2013 Il Cittadino	
Le bici degli studenti sono al sicuro	8
21-12-2013 Il Cittadino (ed. Brianza Nord)	
Strada bloccata dopo l'incendio nella carrozzeria	9
21-12-2013 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
Città ad alta quota Emozione unica per 200 fortunati	10
21-12-2013 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
Lo strappo Maggioranza e Zanierato, è tutto finito	11
21-12-2013 Il Cittadino (ed. Vimercalese)	
Solo quindici volontari, servono forze fresche	12
21-12-2013 Il Cittadino (ed. Vimercalese)	
Peregallo: scooter contro auto, ferito 56enne	13
21-12-2013 Il Cittadino (ed. Vimercalese)	
Idrovore a Cavenago	14
20-12-2013 Il Corriere di Como	
Robinia alta sei metri cade sul percorso vita	15
20-12-2013 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Un milione di euro per il Soccorso alpino	16
20-12-2013 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Nessuna tenda ai manifestanti	17
20-12-2013 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Anche gli angeli del soccorso scendono dal cielo	18
20-12-2013 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Fiori d'arancio con Refrontolo: da oggi condivisi tutti i servizi	19
20-12-2013 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Il presidio dei Forconi diventa campo base per le famiglie in difficoltà. Dopo aver devoluto, a...	20
20-12-2013 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
I forconi distribuiscono cibo e regali alle famiglie in difficoltà	21
20-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Venezia: premiati i volontari di Protezione civile	22
20-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Genova: nuove norme per le scuole in caso di allerta meteo	23
21-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
Le famiglie sfollate devono rifare le carte	25
21-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
Incontro con i giovani sui pericoli di fine anno	27
21-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
Senza titolo.	28

20-12-2013 Il Giornale di Vicenza.it «Salutare un ricambio al vertice degli alpini»	29
21-12-2013 Il Giornale di Vicenza.it Arcugnano, le 5 famiglie sfollate per la frana adesso devono rifare tutti i documenti	30
21-12-2013 Il Giorno (ed. Metropoli) A scuola in bici? Adesso si può	32
21-12-2013 Il Giorno (ed. Sondrio) Adesso la frana non fa più paura	33
21-12-2013 L' Arena La Protezione civile si raduna per gli auguri con il vescovo	34
21-12-2013 L' Arena Fiocco rosa al Sos Bimba nasce nell'ambulanza	35
20-12-2013 L'Arena.it Botti, attenti a giocare col fuoco	36
20-12-2013 L'Arena.it Tutti contro le Province «Ma bisogna salvarle»	38
21-12-2013 L'Eco di Bergamo Riaperta la strada dopo la frana	40
21-12-2013 L'Eco di Bergamo «Da Foppolo al Pora: sono qui le piste più belle» Lara tifa Orobie	41
21-12-2013 L'Eco di Bergamo Orio, stop ai voli e bomba rimossa Ora la bonifica	42
20-12-2013 La Gazzetta di Mantova un premio a due eccellenze	43
21-12-2013 La Gazzetta di Mantova scoppia la battaglia delle carte esselunga	44
21-12-2013 La Nuova Venezia Protezione civile Bilancio ok	45
21-12-2013 La Provincia Pavese nel 2013 contributi per 15mila euro alle associazioni	46
21-12-2013 La Provincia di Como Fine settimana intenso Tra computer e vin brulé	47
21-12-2013 La Provincia di Lecco Tra sindaco e protezione civile sembra essere tornato il sereno	48
21-12-2013 La Provincia di Lecco Comitato solidarietà Bilancio positivo	49
21-12-2013 La Provincia di Sondrio Valmasino più sicura Prime opere concluse al Ponte del Baffo	50
21-12-2013 La Provincia di Sondrio Tresivio taglia il nastro Aperta la mensa a servizio delle scuole	51
21-12-2013 La Provincia di Sondrio In via Bernina e sul trenino giallo Babbo Natale sta arrivando in città	52
21-12-2013 La Provincia di Sondrio Buoni i controlli Non si dovrà più bollire l'acqua da bere	53
21-12-2013 La Provincia di Sondrio Partono i lavori all'ex latteria Sarà un centro per anziani	54
20-12-2013 La Stampa (ed. Aosta)	

Pontey, breve storia della discarica	55
20-12-2013 La Stampa (ed. Asti)	
Nuova auto in servizio per la Protezione civile	57
20-12-2013 La Stampa (ed. Imperia)	
Emergenze, adesso Taggia si affida ai messaggi vocali	58
21-12-2013 La Tribuna di Treviso	
il soccorso alpino in un calendario	59
21-12-2013 La Tribuna di Treviso	
legnini: è un'inversione di rotta	60
21-12-2013 Messaggero Veneto	
strada per costabeorchia, transito ripristinato	61
21-12-2013 Messaggero Veneto	
la regione risparmia su prestazioni e diagnosi sanitarie	62
21-12-2013 Messaggero Veneto	
auto "vola" sulla rotonda e finisce dentro un bar	63
20-12-2013 Riviera24.it	
Rischio sismico e idrogeologico: architetti liguri volontari a servizio della collettività	64
20-12-2013 Riviera24.it	
Maltempo in provincia: frana si abbatte su capannone a Ventimiglia e sulla SP 55 sopra Sanremo/ FOTO	66
20-12-2013 Riviera24.it	
Il maltempo si abbatte in provincia di Imperia: frana sulla strada a Verrandi di Ventimiglia - FOTO ...	67
20-12-2013 Settegiorni (ed. Bollate)	
Gazebo della Protezione civile sul Sempione	68
20-12-2013 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
Mio padre è guarito dal tumore: è un dono che ci ha fatto il Signore	69
20-12-2013 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
Le letterine di Natale sono all'edicola Negli anni passati la Prociv ne pescava qualcuna ed esaudiva i desideri	70
20-12-2013 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
Pioggia di iniziative in attesa del Natale	71
20-12-2013 Settegiorni (ed. Magenta)	
Una domenica di festa per tutti: A Sedriano non solo cose brutte	72
20-12-2013 Settegiorni (ed. Rho)	
Auguri e benemeritenze per la protezione civile	73
20-12-2013 Settegiorni (ed. Rho)	
Natale illuminato nonostante la crisi	74
20-12-2013 Varesenews.it	
Un anniversario per il presepe	75
20-12-2013 Varesenews.it	
Obbligazioni solidali della BpB per i bambini in difficoltà	76
20-12-2013 Varesenews.it	
Aspettando Natale tra magie e follie	78
20-12-2013 Verona Fedele Online	
Piano casa, il Veneto rilancia	81

Ad Albano Sant'Alessandro si rinnova la poesia del presepe vivente**Bergamonews**

"Ad Albano Sant'Alessandro si rinnova la poesia del presepe vivente"

Data: **20/12/2013**

Indietro

Ad Albano Sant'Alessandro

si rinnova la poesia

del presepe vivente

Tweet

All'Oratorio "Don Bosco" di Albano Sant'Alessandro fervono i preparativi per allestire il presepe vivente, tradizionale e atteso appuntamento natalizio ad Albano Sant'Alessandro.

La rappresentazione della natività si potrà ammirare dalle 20 alle 23 sabato 21, domenica 22, lunedì 23 e martedì 24 dicembre quando, poi, verrà celebrata la messa di mezzanotte. Lunedì 6 gennaio, infine, verrà rappresentato l'arrivo dei Re Magi.

La costruzione del presepe è stata curata nei minimi dettagli, a cominciare dagli ambienti. L'ambientazione prevede l'entrata nella fortezza, nel castello di Erode e della Regina, zona di caos, confusione e luci, per poi passare alla tenda dei beduini, nel deserto, il cui ambiente è stato ricostruito usando palme vere. Poi, l'entrata nella Medina, zona del silenzio, passando dal cambiavalute e osservando la rappresentazione dei vari mestieri nelle case in legno: locandieri, pescatore, ricamatrici e venditrici di stoffe, cardatore di lana, calzolaio, stagnaro, impagliatore, maniscalco, fabbro, arrotino e distillatore. Non mancheranno il tempio con il Gran Sacerdote e lo scriba, la locanda/albergo con il mugnaio e il contadino, il panettiere, le venditrici di spezie e di frutta secca, il lavatoio/pozzo, il falegname, l'intarsiatore, i viandanti, il cavallo, l'asinello e galline, giungendo a Betlemme, dove si troveranno i pastori e i pastorelli, i cantori, la grotta della Natività e gli angioletti. In tutto parteciperanno circa 80 figuranti e diversi animali. Il sindaco di Albano Sant'Alessandro, Maurizio Donisi, spiega: "I volontari della Protezione Civile del Gruppo A.N.A. Alpini di Albano e i volontari dell'Oratorio stanno svolgendo un grande lavoro da circa un mese con molto impegno e passione".

In concomitanza al Presepe Vivente, negli stessi giorni e nella stessa ora tranne che nella vigilia di Natale, si svolgerà il Mercatino di Natale in Piazza Caduti di fronte al Comune. L'assessore alla cultura, istruzione, sport e tempo libero, Claudia Vanoncini, informa: "Saranno presenti circa 15/20 bancarelle, tra esercenti del paese e hobbisti. Inoltre, sempre in piazza, accanto all'albero di Natale e alla capanna, gli Alpini offriranno caramelle per i bambini, tè caldo, vin brulé e panettone".

Paolo Ghisleni

Venerdì, 20 Dicembre, 2013 Autore:

Un weekend scintillante tra presepi e bancarelle

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 21/12/2013

Indietro

sabato 21 dicembre 2013 - PROVINCIA -

PIANCOGNO ED ESINE

Un weekend

scintillante

tra presepi

e bancarelle

In queste ore le bancarelle di oggettistica natalizia e le feste di ogni genere si fanno letteralmente la guerra anche in Valcamonica. Un esempio arriva dal weekend di Piancogno e di Esine. Nel primo caso, nella frazione convento dell'Annunciata terrà banco «Incanto di Natale», il mercatino dell'artigianato e dell'enogastronomia locale promosso dalla Pro loco, in collaborazione con Comune e Associazione commercianti e artigiani.

Il programma prevede per oggi alle 9.30, il prologo con la consegna dei presepi che parteciperanno al concorso cittadino, e alle 13 l'apertura della mostra relativa nel chiostro del convento. Domani torneranno le bancarelle, ma ci saranno anche la messa delle 10 col coro San Filippo Nerigno e, alle 17.30, un rinfresco.

Esine «replica» oggi con le «Bontà di casa nostra» in vetrina dalle 10 alle 17 nel centro storico: l'occasione per acquistare prodotti a chilometri zero e assistere all'esposizione di artigianato, oggettistica e delle associazioni del territorio.

Alle 11 e alle 15.30 il programma prevede anche due dimostrazioni delle unità cinofile della protezione civile di casa, e nel pomeriggio i bambini potranno fare brevi passeggiate in sella agli asini e divertirsi con lo spettacolo del mago Angelino. P.MOR.

Tagliando questo ente si fa solo confusione

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 21/12/2013

Indietro

sabato 21 dicembre 2013 - CRONACA -

«Tagliando questo ente
si fa solo confusione»

La Giunta all'incontro di ieri Il futuro dell'ente Provincia è sempre in bilico. Tra dibattiti parlamentari, commissioni e convegni pubblici l'indicazione che emerge è variegata ed alquanto confusa. Quel che è noto a tutti è che le Province oggi costano 10 miliardi l'anno, ma 8 miliardi sono legati ad attività che andrebbero comunque svolte da qualcun altro e i 2 restanti potrebbero addirittura aumentare se il decentramento fosse diverso dall'attuale.

LA POLITICA tuttavia ha intrapreso la strada della riforma del decentramento e qualcosa farà. Per questo ieri il vicepresidente della Provincia di Brescia Giuseppe Romele (Forza Italia) è andato all'attacco. Lui, che è anche parlamentare, non ha usato mezzi termini per dire che: «Il Parlamento sta gestendo in maniera dilettantistica la partita: non c'è la volontà vera di affrontare il problema e si fa un gran parlare di città metropolitane ma non si guarda ai temi veri, ovvero all'eliminazione delle realtà piccole procedendo ad accorpamenti». Brescia? Secondo Romele è intoccabile: «Perché rinunciare a una provincia grande quanto tre quattro volte alcune regioni come Molise o Basilicata?».

E SE da una parte Molgora rilancia l'idea che la strada migliore sia quella dell'accorpamento delle realtà, è altrettanto convinto che «il primo problema da risolvere sia quello delle attribuzioni, ad esempio sul turismo o sulla protezione civile, che al momento creano soltanto confusione e moltiplicazione di poteri».

Giudizio unanimemente critico, comunque, sul lavoro parlamentare: «Il testo che sta avanzando alla Camera è stupefacente perché invece di un ente ce ne ritroveremo due con una provincia futuro di cui non si capiscono le funzioni». E c'è già chi avanza dubbi, che sembrano più che fondati, di incostituzionalità di molti passaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorno alla normalità? I furti continuano

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 21/12/2013

Indietro

sabato 21 dicembre 2013 - PROVINCIA -

SERLE. Il paese vuole riprendere la vita di tutti i giorni dopo il terremoto emotivo dell'arresto e della liberazione di Franzoni, ma non è facile: altre case sono state ripulite

Ritorno alla normalità? I furti continuano

Elia Zupelli

Raccolta fondi su Facebook per la famiglia di Mirco Lo zio Cesare è convinto: «Il magistrato deve averlo guardato dritto negli occhi, che non mentono mai»

La fiaccolata a favore di Mirco Franzoni lunedì sera a Serle Evaporato, almeno parzialmente, il terremoto emotivo innescato dall'inattesa liberazione di Mirco Franzoni, Serle appare soprattutto come un paese desideroso di tornare alla normalità.

Il colpo d'occhio non mente: tornanti avvolti in banchi di nebbia densa come colla, silenzio imperante, niente viavai di gente e giornalisti dirimpetto alla casa gialla di via Salvandine. Persino il riverbero di quella maledetta fucilata calibro 12 sembra quasi essere svanito nell'aria umida, sciolto nella piovgerella fastidiosa che bagna i dorsi boschivi e le tremila teste del borgo valsabbino.

MA È SOLO APPARENZA: perché basta una ricognizione nei luoghi soliti noti per capire che in realtà le ferite squarciate in seno alla comunità da questa tragedia sono tutt'altro che rimarginate. Semmai, appena anestetizzate.

Lo si legge nei volti corruciati delle poche persone che s'incrociano agli angoli delle strade. Soprattutto, la sensazione trapela ascoltando le parole dei familiari che questa brutta storia l'hanno vissuta (e stanno continuando a viverla) dall'interno. È il caso ad esempio di Cesare Franzoni, zio paterno di Mirco che ieri pomeriggio non ha mollato per un momento l'officina meccanica di via Marconi, dove lavorano entrambi i suoi nipoti. Loro non ci sono, lui parla col cuore in mano...

«Prima ancora dei risultati dell'autopsia e delle perizie balistiche, il magistrato deve averlo fissato dritto negli occhi - racconta lo zio Cesare Franzoni -. Quelli non mentono mai: Mirco è un ragazzo straordinario, un lavoratore infaticabile, non avrebbe mai fatto male a una mosca. Il dolore che stiamo vivendo in questo momento lo sappiamo soltanto noi».

Cesare e Mirco si sono già incontrati dopo la liberazione, ma l'argomento - come per gli altri membri della famiglia Franzoni, che già dal balcone di casa fanno «no» con la mano - rimane comprensibilmente un tabù. Lo zio non lesina invece altri dettagli riguardanti il nipote.

«Pensate che in carcere quasi non sono riusciti a prendergli le impronte digitali, tanto le sue mani sono callose e segnate dal duro lavoro - dice Cesare Franzoni -. In trent'anni Mirco non è mai andato una volta in ferie, chiude l'officina giusto una settimana a ferragosto e invece di andarsene al mare ne approfitta per riordinarla. Niente vizi, una vita tranquilla. Non voglio entrare nel merito di quello che è successo, ma certi epiteti tipo "barbari" o "caccia all'uomo", che ho sentito pronunciare in alcune trasmissioni televisive, se associati al sorriso di Mirco mi danno il letteralmente il voltastomaco». Tra i pochi che nelle ultime ore sono riusciti ad incontrare il meccanico ventinovenne c'è anche il parroco di Serle, don Italo Gorni, che conferma, ma preferisce tenere per sé ogni commento riguardante l'incontro con il ragazzo.

Il sindaco Gianluigi Zanola, invece, potrebbe incontrarlo oggi. «Non ci siamo ancora visti, francamente sono stati giorni molto pesanti: ne ho approfittato per concedermi qualche ora di sonno», ammette. «Ci tengo però ad abbracciare Mirco al più presto per fare gli auguri di Natale sia a lui che alla famiglia in questo momento così difficile».

L'ondata di solidarietà registrata in questi giorni, intanto, non conosce cali di tensione. Anzi.

Ritorno alla normalità? I furti continuano

IERI IL GRUPPO Facebook «Mirco Serle è con te» (oltre 4mila iscritti) ha lanciato una raccolta fondi per aiutare la famiglia Franzoni a sostenere le spese legali; i dettagli per eseguire le donazioni si trovano sulla bacheca dello stesso gruppo. Purtroppo, però, malgrado il drammatico episodio di vicolo Castagneto l'escalation di furti non ha accennato a placarsi: l'altra notte alcune abitazioni della frazione di Ronco sono state ripulite da malviventi senza volto poi dileguatisi nel nulla. Non un dettaglio.

Serle non dorme più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Croce Bianca cresce e lancia tre appelli

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 21/12/2013

Indietro

sabato 21 dicembre 2013 - CRONACA -

PER NATALE. Il neoletto presidente Enrico Zampedri ha chiesto un ulteriore sforzo per contribuire a sostenere le «campagne» aperte nel corso dell'anno

La Croce Bianca cresce e lancia tre appelli

Federica Pizzuto

Il presidente spiega le necessità: «Servono giocattoli per i bimbi malati, più volontari e una mano tesa alla terra d'Abruzzo»

Volontarie durante la distribuzione dei doni di Santa Lucia Lancia tre appelli la Croce Bianca di Brescia e lo fa a pochi giorni dal Natale tramite il neoletto presidente Enrico Zampedri, non soltanto per far breccia nel cuore dei bresciani, ma anche per poter ricambiare al più presto la loro generosità.

Già in occasione della Santa Lucia, i volontari della Croce Bianca hanno realizzato l'operazione «Regala un sorriso», portando piccoli doni ai bambini ricoverati alla Poliambulanza: i regali sono stati acquistati grazie al denaro inviato sul conto corrente dell'associazione, ma finora la cifra raccolta non ha permesso grandi spese. Ecco perchè ora i volontari chiedono ai bresciani un ulteriore piccolo sforzo per contribuire all'acquisto dei giocattoli che saranno donati, la mattina del 25, ai bambini ricoverati nei reparti pediatrici del Civile Civili (e il 6 gennaio all'ospedale di Gavardo). La donazione deve essere effettuata tramite bonifico bancario, utilizzando il codice Iban IT 63 P 03500 1121 00000 00033500 e indicando come causale «Operazione Regala un sorriso». Ben accettati sono anche beni di prima necessità e giocattoli, a patto che siano nuovi e sicuri.

La crisi economica ha notevolmente ridotto le donazioni e gli aiuti su cui l'associazione ha finora fatto affidamento e che permettono l'espletamento di molteplici servizi. Da qui, oltre all'appello, l'impegno a razionalizzare le spese.

«Anche noi, come tutti i bresciani, dobbiamo stringere la cinghia, ridurre gli sprechi e lavorare sulla visibilità dell'associazione», spiega Zampedri, già direttore generale della Poliambulanza, consigliere della Croce Bianca da ben otto anni e ora eletto presidente del Consiglio direttivo.

«HO SENTITO che era arrivato il momento di dare un contributo diverso all'associazione - rivela Zampedri -. Per tutti Croce Bianca è sinonimo di ambulanza, di emergenza. Ma non siamo soltanto questo». Già. La Croce Bianca è anche molto altro, è una grande famiglia con oltre 700 volontari, 33 dipendenti e diverse sedi sparse sul territorio provinciale. Soprattutto, non si occupa soltanto del servizio del 118, ma anche del telesoccorso, delle cucine economiche, del trasporto sangue e dializzati, e di tante altre attività. E i volontari, che per coprire il servizio d'emergenza del 118 offrono il loro tempo una notte ogni due settimane, possono rendersi disponibili per ruoli diversi. Ed è proprio in tale direzione che va il secondo appello lanciato dalla Croce Bianca: servono più persone, servono più volontari. Non necessariamente soccorritori (in ogni caso esistono diverse tipologie di corsi), ma anche cittadini che abbiano semplicemente un po' di tempo da dedicare agli altri, pensionati che abbiano qualche abilità o giovani che vogliano mettersi in gioco in modo utile e responsabile.

«Cose da fare ce ne sono tante», spiega Giancarlo Pelizzari, caposquadra e volontario da almeno vent'anni, condividendo con il nuovo presidente la convinzione che sia ormai necessario ampliare l'organico. «I meccanici in pensione possono aiutarci a riparare i mezzi di soccorso, altri possono riempire gli armadietti con il materiale sanitario o aiutare nella gestione dei servizi», spiega fiducioso Pelizzari.

IL TERZO APPELLO è forse il più difficile da accogliere. perchè meno vicino ai bresciani.

La Croce Bianca cresce e lancia tre appelli

Nel 2010, a un anno di distanza dal terremoto dell'Aquila, alcuni volontari della Croce Bianca si sono recati in Abruzzo per dare una mano a ricostruire quanto andato distrutto. A Paganica sono stati portati computer, stampanti e materiali didattici per le scuole, perchè tutti potessero riprendere le proprie attività. E gli Alpini di Vittorio Veneto, sostenuti dall'aiuto offerto dai volontari della Croce Bianca di Brescia (che hanno portato lettini e materiale sanitario) hanno costruito un edificio in cui è sorto il Distretto sanitario locale, comprensivo di altri comuni. Oggi, i volontari della Croce Bianca vorrebbero realizzare a Paganica il «Parco Brescia», un'area giochi per i bambini costretti ad andare nei paesi limitrofi per trascorrere qualche pomeriggio su scivoli e altalene. La spesa prevista - con prezzo bloccato da tempo - è di 15 mila euro. La speranza dei volontari è che i bresciani si dimostrino generosi quanto lo sono stati in passato e vogliano fare ai bambini abruzzesi un regalo di Natale davvero speciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le bici degli studenti sono al sicuro

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 21/12/2013

Indietro

Le bici degli studenti sono al sicuro

Alla scuola media di Paullo ieri sono arrivate finalmente le tanto attese rastrelliere. terminate le vacanze natalizie gli studenti potranno dunque ricoverare le loro biciclette all'interno del cortile scolastico, come il personale docente e non docente. La posa ufficiale è avvenuta alla presenza della dirigente Cristina Cuppi e dell'assessore all'ambiente Alberto Pacchioni che ha patrocinato l'iniziativa. Ma soprattutto erano presenti i rappresentanti delle associazioni che l'hanno reso possibile: Paullo che Pedala, Paullo for Kenya, Protezione civile, Bottega dei genitori, Croce bianca di Paullo, Gruppo missionari (oratorio), Caffè doppio, Noi e Paolo, Circolo fotografico, Fidas, Amici della pittura di Paullo che hanno regalato tre rastrelliere per 23 posti all'istituto, più o meno il numero degli studenti che monta in sella per raggiungere la secondaria di primo grado. Un numero che era sceso a una manciata di coraggiosi, che erano fino a ieri costretti a legare la loro due ruote all'esterno, dove peraltro era avvenuto anche un furto. Adesso le rastrelliere sono state collocate sotto il porticato, in un luogo protetto, sebbene la posizione sia solo provvisoria. «Per noi è il primo passo, ci sono 300 studenti e vorremo che tutti utilizzassero questo mezzo - dichiara Ezio Intropido, di Paullo che Pedala-. Arriveranno altre rastrelliere, ma soprattutto ci auguriamo che sia interdetta alle auto l'area prospiciente l'edificio scolastico. Certamente adeguando la viabilità cittadina». D'accordo anche la dirigente, propensa a promuovere progetti per la mobilità dolce. «Sarei disposta anche a farlo in prima persona, lasciando la macchina nel parcheggio indicato, recandomi a scuola a piedi se servisse per dare il buon esempio», afferma la dirigente. Cade dunque il muro virtuale che da mesi impedisce l'accesso delle biciclette al nuovo plesso scolastico. Due gli scogli da superare: le esigenze di sicurezza per gli alunni e la mancanza di fondi per l'acquisto delle rastrelliere. Il primo è stato superato mettendo in campo la mediazione dell'amministrazione comunale, il secondo attraverso la buona volontà delle associazioni. I sodalizi che hanno partecipato a Festambiente 2013, sotto l'egida dell'assessore Pacchini, hanno deciso di rinunciare a parte del ricavato della festa per finanziare l'acquisto delle rastrelliere. Sono stati racimolati mille euro circa e 600 sono stati investiti per la scuola; il resto servirà come fondo cassa per le associazioni alla prossima Festambiente.

Strada bloccata dopo l'incendio nella carrozzeria

Divieto di accesso in via Morigiola dopo l'incendio che ha devastato la carrozzeria.

Il sindaco Renato Casati, che venerdì sera, mentre le fiamme divoravano la carrozzeria, è stato tra i primi a raggiungere l'area artigianale di via Morigiola, sabato ha firmato un'ordinanza che impone alla proprietà la messa in sicurezza del capannone e a chiunque il divieto di accesso. Sarebbe stato il cortocircuito di una stufetta elettrica lasciata accesa mentre il capannone era vuoto, l'origine del rogo su cui sette mezzi dei vigili del fuoco hanno avuto ragione solo dopo quattro ore di lavoro, e che ha distrutto la carrozzeria provocando la morte dei tre cagnolini dell'affittuario, rimasti imprigionati tra le lingue di fuoco. I carabinieri di Verano continuano le indagini sul devastante incendio. «Sabato, sulla base del rapporto dell'ufficiale dei vigili del fuoco di Milano che dichiarava l'immobile inagibile, ho emesso un'ordinanza. Con l'aiuto dei volontari della protezione civile - spiega il sindaco Renato Casati - abbiamo inoltre sequestrato e portato in un luogo sicuro una decina di bombole a gas e acetilene che i pompieri durante l'incendio hanno portato fuori dal capannone e depositato in cortile. I carabinieri faranno la loro parte congiuntamente ai vigili del fuoco; noi in Comune faremo quanto di nostra competenza per far luce sulla situazione». Sembrerebbe che la carrozzeria, non più in attività, sia nel tempo diventata il fortuito ricovero della famiglia del carrozziere.n

Città ad alta quota Emozione unica per 200 fortunati

Salita alla guglia della chiesa di Santo Stefano Visuale splendida, accompagnati in sicurezza Per chi non ha potuto vederla ecco le immagini

Pieno successo dell'operazione "salita in quota". In ben 200 - tra sabato e domenica - sono saliti a turno sulla guglia ancora incappucciata dai ponteggi, per prendere visione dell'entità dei lavori eseguiti nei mesi scorsi per un restauro conservativo di prim'ordine: occasione unica, ma anche rischiosa. Tutto si è svolto però con puntualità: le prenotazioni, le avvertenze e l'assistenza di Alpini e Protezione civile, il clima invidiabile così che anche la visuale a 50 metri d'altezza sul sottostante panorama non poteva essere migliore. Tutti favorevoli i commenti raccolti, con piena soddisfazione - oltre che di don Flavio Riva - degli architetti progettisti Beretta e Terrenghi, i quali precedentemente avevano illustrato in auditorium con apposite proiezioni, tipo e modalità degli interventi. Significativa anche la documentazione prodotta, con tutti i particolari, delle zone della guglia ammalorate: meno male che si è arrivati in tempo, veniva da dire: gugliette, costoloni, nicchie, frontoni ecc. tornati tutti nuovi, in grado di sfidare per diversi decenni ancora, i venti e le intemperie. Ma la chiesa Santo Stefano di Cesano è un po' come il Duomo di Milano: una fabbrica che non finisce mai. Infatti i ponteggi passeranno ora, dopo le festività, dalla guglia alla facciata, ancora per ragioni di manutenzione, anche se meno radicale della prima. Saranno messi in sicurezza gli elementi sporgenti, più esposti alla corrosione del tempo e il ripasso dei mattoni a vista, in modo da asportare tutti licheni e le muffe accumulatisi nel tempo (quasi ottant'anni). Don Flavio ha avuto una gran bella pensata nell'aprire al pubblico il cantiere di restauro della chiesa parrocchiale di santo Stefano: un'occasione che, se tutto andrà come deve andare, non si ripresenterà per il prossimo secolo. Caschetto e guanti per proteggere le mani non tanto da fantomatiche ferite quanto dal freddo acciaio di scalette ed impalcature (ma non tutti l'hanno capito, lasciandoli senza pudore nelle mani dei volontari di Protezione civile all'ingresso del cantiere salvo poi maledirsi durante l'ascensione), tutti ordinati in fila indiana, divisi in gruppi di cinque o sei persone, pronti alla salita. Sotto i caschetti i volti di chi si prepara con cura alla grande impresa alpinistica, anziani, giovani (molto pochi per la verità, chissà perchè, sarebbero stati certamente tra quelli che avrebbero apprezzato di più), adulti. Fianco a fianco ci sono l'arzilla vecchina ultrasettantenne in gran forma e disinvolta nel salire a quota 60 metri lungo file interminabili di scalette e la ragazza che potrebbe essere la sua antitesi sessant'anni prima, terrorizzata dall'altezza ma abbastanza coraggiosa per mettersi alla prova. Ci sono poi le macchine fotografiche, che spuntano da ogni dove, da tasche, borse, dalle giacche della Protezione civile che a tradimento le sfodera davanti a chi ansima nella salita. La fatica che scompare raggiunta la guglia, il cielo terso, con i Corni di Canzo, Grigne e Resegone a salutare il Rosa da un lato ed i grattacieli di Milano loro dirimpettai. Le persone sono piccole laggiù come formiche. Ed in questa dimensione si ritrova l'eco perduta, quella del silenzio.n

Lo strappo Maggioranza e Zanierato, è tutto finito

Se ne va, «ma non mi dissocio» Il rammarico del sindaco: «Dispiace, grande contributo»

A meno di sei mesi dalle elezioni amministrative, la maggioranza di centrodestra perde un pezzo. In apertura della seduta consiliare di mercoledì sera infatti Massimiliano Zanierato ha comunicato la propria fuoriuscita dalla lista formata da Pdl e Lega Nord, dichiarandosi indipendente. "Non è stata una decisione dell'ultimo minuto o improvvisata - spiega - ma l'ho ponderata. A seguito di motivazioni e valutazioni personali, ritengo opportuno fare questa scelta sulla base anche delle evoluzioni a livello nazionale della politica". Massimiliano Zanierato, che ha rimesso nelle mani del sindaco Emanuele Galimberti anche gli incarichi di presidente della commissione Territorio e di consigliere delegato per il centro di addestramento della Protezione civile intitolato a Gianfranco Ratti, però non rinnega affatto l'operato di questi quattro anni e sei mesi e piuttosto guarda al futuro. " Non mi dissocio da quanto fatto finora con l'intero gruppo e soprattutto da quanto ho votato con coscienza in Consiglio comunale. Anche da indipendente vedrò di non fare mancare la fiducia a questa maggioranza per tutto ciò che riguarda il mandato elettorale per cui sono stato eletto". Anche se non è arrivata come un fulmine a ciel sereno all'interno del centrodestra, la notizia ha colpito il sindaco Emanuele Galimberti. "Da più parti è stato chiesto al consigliere Zanierato di ripensarci - dichiara il primo cittadino - ma lui non ha voluto cambiare idea. Sono dispiaciuto per la sua scelta visto che ha sempre dato un importante contributo esprimendo la sue opinioni in modo ponderato e sanguigno". n

Solo quindici volontari, servono forze fresche

Tutto lo sforzo adesso è nelle mani della Protezione civile di Camparada. Infatti il presidio di Lesmo e Correzzana, oltre ovviamente a Camparada, sarà affidato alle 15 tute gialle coordinate dal presidente Romeo Dorin a partire da gennaio. In aggiunta hanno a disposizione un furgoncino e una Fiat Panda 4x4 per gli spostamenti sul territorio. Lo stesso sodalizio può anche contare su una nuova sede più ampia e spaziosa ricavata da alcuni locali della vecchia scuola elementare di via Colombo. L'obiettivo dell'associazione è comunque quello di aumentare le forze in campo, qualche adesione di volontari è arrivata anche da Lesmo, ma ne servono sicuramente di più considerata l'estensione del territorio da sorvegliare in caso di calamità o emergenze.

Peregallo: scooter contro auto, ferito 56enne

A Camparada due auto si sono scontrate lunedì : nessun ferito

Due incidenti in meno di 48 ore tra Lesmo e Camparada. Sabato poco dopo le 11 un lesmese della classe '57 a bordo del proprio motorino si è scontrato all'uscita di via Modigliani a Peregallo con una Fiat Punto, guidata da un lissonese della classe '56, ferma in coda in via Maggi in direzione Lesmo. L'uomo sullo scooter è caduto dopo l'impatto con la fiancata dell'utilitaria e si è ferito in modo non grave una gamba. Sul posto è intervenuta un'ambulanza dell'Anpass che ha trasferito all'ospedale di Vimercate l'uomo a cui sono stati diagnosticati 5 giorni di prognosi. In loco è intervenuta anche la Polizia locale per i rilevamenti di rito. La provinciale si è intasata. A Camparada lunedì verso le 8.30 due utilitarie in viale Brianza in direzione Lesmo si sono tamponate senza però causare feriti. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Protezione civile e i vigili per smistare il traffico in attesa che arrivassero i carro attrezzi per rimuovere i veicoli incidentati. n M.bon.

Idrovore a Cavenago

Hanno travasato acqua dalle Foppe di Cavenago per la realizzazione di nuove aree umide. Lo hanno fatto tra sabato e domenica gli uomini della protezione civile di Cavenago Brianza in accordo con il Parco del Rio Vallone. Attraverso l'utilizzo di autopompe e idrovore diversi ettolitri d'acqua sono stati portati nei pressi dell'area del Lazzaretto, sempre sul territorio cavenaghese. È una delle azioni concrete messe in atto dal Parco a seguito della vittoria di un bando di Fondazione Cariplo volto a promuovere le biodiversità del territorio.n

Robinia alta sei metri cade sul percorso vita**Il Corriere di Como**

"Robinia alta sei metri cade sul percorso vita"

Data: **20/12/2013**

Indietro

Robinia alta sei metri cade sul percorso vita

Venerdì 20 Dicembre 2013

LOMAZZO

(l.o.) Un rumore sinistro e la robinia alta sei metri che cade sul percorso vita di Lomazzo. Attimi di paura, ma nessuno è rimasto ferito, anche se la caduta della pianta ha procurato qualche disagio ai runner che nonostante la pioggia hanno scelto di andare a correre lungo il percorso vita. A rimuovere la robinia ha provveduto il nucleo lomazzone della Protezione civile (nella foto Dps) dopo poche ore.

*Un milione di euro per il Soccorso alpino***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **20/12/2013**

Indietro

IL CONTRIBUTO Accolto l'emendamento De Menech alla legge di stabilità

Un milione di euro per il Soccorso alpino

Venerdì 20 Dicembre 2013,

Dal 2014 il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del Club alpino italiano avrà un contributo di 1 milione di euro. Una somma che, dal punto di vista tecnico, è divisa in due tranches di 500mila euro ciascuna: la prima come integrazione del contributo a carico dello Stato per il pagamento dell'assicurazione dei volontari; la seconda per le finalità istituzionali del Corpo. La decisione è stata accolta come modifica alla legge di stabilità e raccoglie un emendamento presentato da due deputati: il bellunese Roger De Menech e il piemontese Enrico Borghi. Un gioco di squadra di due parlamentari dell'area alpina. «Abbiamo raccolto - spiega De Menech - le richieste arrivate dai responsabili dello stesso Cnsas. Il contributo è nazionale, ma è evidente che ne beneficeranno soprattutto quelle province come Belluno dove il Corpo è più presente».

L'emendamento approvato - che ha raccolto anche la soddisfazione di Fabio Rufus Bristot (delegato bellunese del Cnsas) - «ha anche il pregio - conclude De Menech - di stabilizzare per gli anni 2014, 2015, 2016, il contributo che poi andrà a regime, garantendo ulteriore tranquillità ai tanti volontari del Corpo». (G.S.)

Nessuna tenda ai manifestanti

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 20/12/2013

Indietro

ABANO

Nessuna tenda

ai manifestanti

Venerdì 20 Dicembre 2013,

(E.G.) Nessun regalo o prestito al presidio di protesta dei «forconi» di tende o altre dotazioni della Protezione civile aponese. Si è rapidamente chiuso il caso scoppiato l'altro ieri a seguito delle dichiarazioni di Thomas Orsetti, coordinatore del picchetto del «movimento 9 dicembre» attivo da lunedì scorso. In un primo momento, Orsetti aveva ventilato la possibilità che il Comune mettesse a disposizione dei manifestanti una canadese proveniente dal magazzino della Protezione civile. L'assessore Luca Bordin era però caduto dalle nuvole. Nessuna richiesta in tal senso risultava presentata dal presidio. Gli uffici comunali avevano dato il via libera solo all'occupazione del suolo pubblico e all'installazione di un paio di gazebo del movimento nei pressi della rotatoria della Romana Aponense. «Ringraziamo l'amministrazione comunale per la solidarietà che ci ha manifestato sin dall'inizio - dichiara adesso Orsetti -, ma vogliamo evitare strumentalizzazioni di ogni genere. Non chiediamo nulla, se non la possibilità di piazzare le nostre tende dove raccogliere le offerte per la Caritas». Ieri, inoltre, il comitato si è recato al centro disabili di Villa Savioli per consegnare i panettoni. Raccolti oltre 500 euro che saranno devoluti al reparto di Oncematologia pediatrica dell'ospedale di Padova.

Anche gli angeli del soccorso scendono dal cielo**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **20/12/2013**

Indietro

Anche gli angeli

del soccorso

scendono dal cielo

di Roberto Sgobaro (*)

Venerdì 20 Dicembre 2013,

Qualcuno ci chiama “angeli delle montagne” e non c'è da stupirsi se chi, ferito in parete o malconcio in fondo a un canalone, ha visto scendere il proprio salvatore proprio dall'alto. Eppure non c'è nulla di soprannaturale in quello che fa il Cnsas, solo un'organizzazione minuziosa e una formidabile preparazione unite all'esperienza possono garantire l'operatività e i risultati. Anche quest'anno il Cnsas sta chiudendo un anno difficile. Oltre 200 soccorsi (la maggior parte dei quali rivolti ad escursionisti) sono stati effettuati in regione (12 in più rispetto al 2012) 52 dei quali nella nostra provincia. Questo è il dato riferito dal presidente regionale Graziano Brocca che già guarda al 2014, anno in cui il Corpo celebrerà il 60° di fondazione. Un compleanno importante per un sodalizio che fa dell'amore per la montagna unito alla solidarietà i propri temi fondanti. «Abbiamo 340 tecnici, 280 alpinisti e 60 speleo - spiega ancora Brocca - distribuiti in 9 stazioni alpine e quattro speleo. Dodici le unità cinofile di ricerca in valanga e superficie, alle quali si aggiungono il cane molecolare e il cane da ricerca su macerie. Nella macchina organizzativa, che deve operare sempre al meglio, nulla può essere lasciato all'improvvisazione. La formazione e l'addestramento che noi curiamo sono fatti e seguiti dai nostri istruttori: con i mezzi tradizionali, con gli elicotteri della protezione civile e del 118». Da ricordare che un tecnico di elisoccorso del Cnsas è sempre pronto a imbarcarsi sull'elicottero del 118 e che la collaborazione con la protezione civile regionale è anche garanzia di mezzi adeguati. Uno dei fattori ai quali in questi anni si guarda con la massima attenzione è la sicurezza durante le operazioni, anche quella dei soccorritori («ne abbiamo persi 10 negli ultimi 4 anni» aggiunge Brocca. E anche in regione, nel '96, una squadra ha rischiato grosso a causa di una scarica di sassi. Con una cerimonia a palazzo Belgrado il presidente della provincia di Udine, Fontanini, ha voluto premiare il Cnsas.

(*) *Capo stazione**Cnsas Pordenone*

*Fiori d'arancio con Refrontolo: da oggi condivisi tutti i servizi**Il Gazzettino (ed. Treviso)*

'''

Data: 20/12/2013

Indietro

PIEVE DI SOLIGO

Fiori d'arancio con Refrontolo:

da oggi condivisi tutti i servizi

Venerdì 20 Dicembre 2013,

PIEVE DI SOLIGO - (cl.bo.) Ultimo atto per l'associazione delle funzioni tra i Comuni di Pieve di Soligo e Refrontolo. Entro fine anno tutti i servizi, dalla protezione civile alla pianificazione urbanistica, saranno condivisi tra i due comuni. Stasera sarà il consiglio comunale pievigino ad approvare le ultime otto convenzioni tra i due enti. «Si concluderà l'iter di condivisione amministrativa tra i due comuni» fa il punto il sindaco di Pieve di Soligo, Fabio Sforza. L'associazione delle funzioni tra Pieve di Soligo e Refrontolo era stata avviata un paio di anni fa. Si era partiti con polizia locale e servizi sociali, per poi unire tutti gli altri uffici, dall'ambiente ai lavori pubblici. Ora toccherà agli ultimi servizi. «Dal punto di vista amministrativo saremo così un solo comune» sottolinea Sforza che ricorda i benefici, in termini di costi ed efficienza, di questa strategia. Associazione che sarà il primo passo verso la Federazione dei comuni del Quartier del Piave e Feletto, quell'unione allo studio da mesi tra i comuni di Pieve di Soligo, Refrontolo, San Pietro di Feletto, Sernaglia della Battaglia, Moriago della Battaglia e Farra di Soligo. «Per gennaio è previsto che la regione deliberi sull'unione - continua Sforza -, stiamo attendendo che Refrontolo si possa svincolare dalla comunità montana. Poi daremo avvio all'unione delle prime tre funzioni fra i sei comuni: polizia locale, informatizzazione e personale». Nella futura Federazione ogni comune manterrà il proprio nome e la sede di rappresentanza sarà itinerante, in base alla presidenza di turno della Federazione. Ogni comune manterrà i suoi sportelli con il pubblico, dall'anagrafe all'edilizia privata, mentre la parte amministrativa sarà condivisa. Un percorso che, in grande, rispecchierà quanto i comuni di Refrontolo e Pieve di Soligo hanno già fatto nel loro piccolo, con uffici dislocati nell'uno e nell'altro municipio.

Il presidio dei Forconi diventa campo base per le famiglie in difficoltà. Dopo aver devoluto, a...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 20/12/2013

Indietro

Venerdì 20 Dicembre 2013,

Il presidio dei Forconi diventa campo base per le famiglie in difficoltà. Dopo aver devoluto, attraverso la Protezione civile di Montebelluna, parte dei viveri portati per il presidio alle famiglie di Montebelluna in difficoltà, i Forconi della Feltrina nord vanno oltre. Pur nell'incertezza sul proprio futuro, hanno posto le basi per un'iniziativa concreta e destinata a durare. In una casa sulla rotonda, a Crocetta, direzione Feltre, è stato allestito un campo base destinato alla raccolta alimentare per le famiglie in difficoltà. C'è l'intenzione di continuare l'iniziativa anche se il presidio dovesse essere costretto a sbaraccare. L'allestimento è ben visibile sia per la presenza di manifesti, che per gli appariscenti giubbini catarifrangenti appesi all'esterno. «Quella casa -spiega Amedeo Bolzonello, montebellunese- viene utilizzata solo per raccogliere generi alimentari e beni di prima necessità che stiamo distribuendo alle famiglie in difficoltà della zona». E i Forconi diventano, in un certo senso, anche una sorta di Babbo Natale o di Befana in vista delle prossime festività. Fra i beni che vengono stoccati nella casa magazzino, ci sono infatti anche giocattoli e calze. «Vogliamo poter far qualcosa -aggiunge Bolzonello- anche per chi non è in grado di permettersi neanche un giocattolino per i bambini».

Per quanto riguarda invece il futuro del presidio, regna l'incertezza. «I permessi di fermare ce li hanno tolti e se il Questore non firma il rinnovo dobbiamo sbaraccare tutto. Ma noi vogliamo continuare a raccogliere aiuti per le persone in difficoltà». E aggiunge: «Qui non c'è destra, sinistra, centro, C'è solo gente che vuole cambiare la situazione dicendo basta a governi che affamano le famiglie. Ci sono richieste ovunque e temono la paralisi. Ma non ci fermeranno: stavolta vogliamo fatti concreti. La gente non ce la fa più. Mai come in questi giorni ho visto situazioni davvero disperate». E per questo è nato il Centro.

I forconi distribuiscono cibo e regali alle famiglie in difficoltà**Il Gazzettino.it (ed. Treviso)***"I forconi distribuiscono cibo e regali alle famiglie in difficoltà"*Data: **20/12/2013**

Indietro

×

**I forconi distribuiscono cibo
e regali alle famiglie in difficoltà**

Il presidio di Crocetta del Montello diventa un campo base
per la distribuzione di cibo e regali ai meno abbienti

PER APPROFONDIRE: forconi, crocetta, presidio, distribuzione, cibo, regali

di **Laura Bon**

CROCETTA DEL MONTELLO - Il presidio dei forconi diventa campo base per le famiglie in difficoltà.

Dopo aver devoluto, attraverso la Protezione civile di Montebelluna, parte dei viveri portati per il presidio alle famiglie di Montebelluna in difficoltà, i forconi della Feltrina nord vanno oltre. Pur nell'incertezza sul proprio futuro, hanno posto le basi per un'iniziativa concreta e destinata a durare. In una casa sulla rotonda, a Crocetta, direzione Feltre, è stato allestito un campo base destinato alla raccolta alimentare per le famiglie in difficoltà.

C'è l'intenzione di continuare l'iniziativa anche se il presidio dovesse essere costretto a sbaraccare. L'allestimento è ben visibile sia per la presenza di manifesti, che per gli appariscenti giubbini catarifrangenti appesi all'esterno. «Quella casa -spiega Amedeo Bolzonello, montebellunese- viene utilizzata solo per raccogliere generi alimentari e beni di prima necessità che stiamo distribuendo alle famiglie in difficoltà della zona». E i forconi diventano, in un certo senso, anche una sorta di Babbo Natale o di Befana in vista delle prossime festività. Fra i beni che vengono stoccati nella casa magazzino, ci sono infatti anche giocattoli e calze. «Vogliamo poter far qualcosa -aggiunge Bolzonello- anche per chi non è in grado di permettersi neanche un giocattolino per i bambini».

Per quanto riguarda invece il futuro del presidio, regna l'incertezza. «I permessi di fermare ce li hanno tolti e se il Questore non firma il rinnovo dobbiamo sbaraccare tutto. Ma noi vogliamo continuare a raccogliere aiuti per le persone in difficoltà». E aggiunge: «Qui non c'è destra, sinistra, centro, c'è solo gente che vuole cambiare la situazione dicendo basta a governi che affamano le famiglie. Ci sono richieste ovunque e temono la paralisi. Ma non ci fermeranno: stavolta vogliamo fatti concreti. La gente non ce la fa più. Mai come in questi giorni ho visto situazioni davvero disperate». E per questo è nato il Centro.

Venerdì 20 Dicembre 2013

Venezia: premiati i volontari di Protezione civile

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Venezia: premiati i volontari di Protezione civile"

Data: **20/12/2013**

[Indietro](#)

VENEZIA: PREMIATI I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

Ieri a Venezia una cerimonia in cui è stata sottolineata l'importanza del ruolo dei volontari di protezione civile per la città e sono stati premiati i volontari "di lungo corso"

Venerdì 20 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

"Il ruolo dei volontari della Protezione civile è estremamente importante nei momenti in cui si verificano eventi catastrofici, ma ha altrettanta valenza nella vita 'normale' della città, quando ad esempio si celebrano grandi feste, come il Carnevale o il Redentore, e manifestazioni di rilevanza internazionale, come ad esempio, la VeniceMarathon o la regata storica."

A sottolinearlo, ieri sera a Venezia, a Ca' Farsetti, sono stati il vicesindaco, Sandro Simionato, l'assessore comunale alla Protezione civile, Pier Francesco Ghetti, ed il delegato del sindaco per la Protezione civile, Maurizio Calligaro, nel corso della tradizionale cerimonia di fine anno, in cui, oltre a fare un bilancio di dodici mesi di attività, sono stati premiati i volontari che hanno totalizzato 15 e 10 anni di servizio. Una targa speciale è stata inoltre consegnata al volontario Furio Zuliani, che dopo 20 anni di attività, lascia il servizio attivo.

red/pc

(fonte: Comune Venezia)

”Ū‰

Genova: nuove norme per le scuole in caso di allerta meteo

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Genova: nuove norme per le scuole in caso di allerta meteo"

Data: **20/12/2013**

[Indietro](#)

GENOVA: NUOVE NORME PER LE SCUOLE IN CASO DI ALLERTA METEO

Un'ordinanza del Sindaco di Genova stabilisce norme di comportamento da tenere in caso di allerta meteo e riguarda tutte le scuole di ogni ordine e grado, università compresa

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 8 Novembre 2013

GENOVA: LE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE VIA WEB

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 20 Dicembre 2013 - ISTITUZIONI

L'alluvione del 2011 con le sue 7 vittime e milioni di danni ha portato alla città di Genova, oltre al tanto dolore, anche nuove consapevolezze in tema di prevenzione e gestione dell'emergenza. Fra le azioni messe in campo da allora, un'ordinanza del sindaco Marco Doria, la no. 372 del 6 dicembre 2013, con cui sono state varate nuove norme che interessano per la prima volta tutti gli istituti scolastici della città e le sedi universitarie, non soltanto nelle aree più critiche.

L'ordinanza 372 detta regole precise uniformando le misure di prevenzione su tutto il territorio comunale e definendo le misure di sicurezza per gli istituti scolastici cittadini in caso di allerta 1 e 2 meteo-idrogeologica emessa dalla Regione Liguria:

- in caso di allerta meteo-idrologica 2, la più grave, per tutta la durata dell'allerta tutte le scuole di ogni ordine e grado sul territorio del Comune di Genova resteranno chiuse, ivi compreso il mondo universitario che dovrà sospendere l'insegnamento, compresi gli esami, mentre la ricerca, per espressa richiesta del mondo accademico, non subirà interruzioni;

- in caso di allerta meteo 1, e quindi in previsione di fenomeni meno intensi, saranno invece applicati, a cura dei dirigenti scolastici, i Piani Interni d'Emergenza adottati dai singoli istituti. L'ordinanza ne dispone l'adozione per ogni plesso scolastico della città. Limitatamente al livello 1 di allerta cambiano le norme che interessano le scuole della zona del Fereggiano mentre la scuola Govi di via Pinetti dovrà chiudere per l'intera durata dell'allerta.

Qualora poi la situazione di rischio si aggravasse nel corso dell'evento meteo, su comunicazione del Centro Operativo Comunale, i dirigenti scolastici dovranno attivare le misure di sicurezza previste, in primo luogo assicurando che tutti gli allievi, i docenti, gli altri dipendenti e tutte le persone eventualmente presenti non escano dall'edificio e salgano ai piani alti.

In questo modo la scuola da elemento di vulnerabilità diventa il luogo da cui partire per diffondere consapevolezza sui rischi idrogeologici che il territorio deve affrontare.

Inoltre domani, venerdì 20 dicembre, alle ore 11.30, verrà illuminato, in piazza Galileo Ferraris, l'albero di Natale che la Protezione Civile del Comune di Genova ha donato all'Istituto comprensivo di Marassi.

Alla festa per l'accensione parteciperanno l'assessore Giovanni Crivello, la responsabile della Protezione Civile Monica Bocchiardo, il presidente del Municipio Bassa Valbisagno Massimo Ferrante e il preside dell'istituto comprensivo Roberto Solinas. Il gesto, reso possibile grazie al contributo della Fondazione Cima, esprime l'ottima collaborazione che è maturata nei mesi scorsi tra il Comune e le scuole genovesi, in particolare quelle della zona del Fereggiano, per valutare, sperimentare e definire le nuove disposizioni di sicurezza a tutela degli allievi e del personale in caso di allerta e di emergenza meteo.

Genova: nuove norme per le scuole in caso di allerta meteo

red/pc

(fonte: Comune Genova)

Le famiglie sfollate devono rifare le carte

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 21/12/2013

Indietro

ARCUGNANO. Il ministero chiede di presentare per il rimborso dei danni provocati dalla frana del maggio scorso la stessa documentazione già prodotta a giugno

Le famiglie sfollate devono rifare le carte

Luisa Nicoli

Cinque nuclei sono ancora senza casa: «Siamo arrabbiati e disperati, ci stanno facendo perdere un'infinità di tempo»
e-mail print

sabato 21 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

La frana che ha danneggiato le abitazioni in via Lago di Fimon| Antonio Dal Lago| Il sindaco ... Sistemazione frane e finanziamenti statali? È tutto da rifare. A sette mesi dagli eventi atmosferici che il 16 maggio hanno colpito in maniera pesante il territorio di Arcugnano, con cinque famiglie ancora sfollate per la frana caduta al numero 20 di via Lago di Fimon, arriva l'ordinanza ministeriale da Roma, firmata dal Capodipartimento della Protezione civile, che chiede alle Regioni e quindi ai Comuni di procedere con una ricognizione complessiva del fabbisogno di intervento, utilizzando i moduli standard indicati, per valutare i danni sul patrimonio privato e sulle attività produttive. In pratica significa rappresentare tutta la documentazione già inviata a giugno.

E i tempi sono ristretti, considerando le festività. La documentazione, come riportato sul sito del Comune che avvisa privati e attività produttive, va infatti presentata entro l'8 gennaio, completa, in modo che l'amministrazione comunale, entro il 15 gennaio, la possa inviare in Regione.

Per le cinque famiglie di sfollati di Arcugnano, ospitati da familiari e amici, con due persone sistemate in un appartamento a Vicenza a spese del Comune, un duro colpo da digerire a pochi giorni da Natale. «C'è tanta rabbia e disperazione - dice Antonio Dal Lago, uno degli sfollati, conservatore al Museo naturalistico e archeologico di Vicenza - non sappiamo più cosa fare per smuovere la situazione. E quello che ci preoccupa è che questa richiesta che arriva "dall'alto" allunga ulteriormente i tempi. Tra l'altro non chiedono niente di nuovo. Fosse un'integrazione di quanto già presentato, per assegnare il finanziamento, potrebbe avere un senso. Ma non è così. Ho parlato con chi ha curato la pratica della nostra casa, danneggiata dalla frana. Cambiano i moduli ma la documentazione è la stessa. È questo il dramma. Non si capisce perché questa perdita di tempo, di energia e di denaro. Non sappiamo più dove sbattere la testa. E mi vergogno di lavorare in un ente pubblico se questo è il metodo di lavoro. La richiesta di rappresentare tutto non è un bel segnale. Significa che non si va avanti e non si arriva ad una soluzione. Qui siamo fermi da giugno. Ed è tutto da rifare. I miei familiari, mio fratello, mia cognata e alcuni nipoti sono veramente arrabbiati. E sono quelli che stanno soffrendo di più la mancanza della propria casa e delle proprie abitudini. Noi siamo una grande famiglia, unita. Che viveva insieme nella stessa palazzina. E ora si trova divisa, tra parenti che ci ospitano e sistemazioni temporanee. Adesso dovremo perdere un'altra mezza giornata per compilare moduli. Ma quanti soldi si spendono così inutilmente? E quanti in Italia siamo nella stessa situazione? - conclude amaramente Dal Lago - È tutto veramente assurdo».

«Sono indignato come i cittadini - dice il sindaco Paolo Gozzi - Mi sono fatto sentire in Regione ma anche lì, come nei Comuni, hanno le mani legati. Perché la richiesta arriva da Roma, e noi possiamo soltanto eseguire. Anche se così si carica di burocrazia inutile enti e cittadini, e si ritardano i tempi. Come amministrazione comunale abbiamo messo a disposizione gli uffici per dare una mano nel raccogliere domande e documentazioni. Ci auguriamo che dopo questo passaggio possano arrivare i finanziamenti. Per Arcugnano si parla di almeno un paio di milioni di euro di danni tra pubblico e privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le famiglie sfollate devono rifare le carte

Incontro con i giovani sui pericoli di fine anno

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 21/12/2013

Indietro

ALBETTONE

Incontro

con i giovani

sui pericoli

di fine anno

e-mail print

sabato 21 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

L'associazione sportiva "Alpha 22 shooting club", che gestisce il centro di tiro ad Albettone, in collaborazione con il Gruppo alpini, la squadra di tiro a segno Ana di Padova, la Pro Albettone e con il patrocinio del Comune, ha promosso per oggi un incontro con gli studenti nella palestra comunale alle 9.30 sui "Pericoli delle festività natalizie: Botti di fine anno e alcolici".

Ogni anno nelle periodo delle festività natalizie, spiegano gli organizzatori dell'incontro, si assiste alla drammatica conta dei feriti, se non dei morti, a causa dei botti. Questa abitudine pericolosa deve essere affrontata con una attenta e capillare informazione.

C'è un fenomeno ancora più diffuso, l'abuso di alcol tra i giovani. Un pericoloso comportamento che denuncia un disagio giovanile che bisogna capire e interpretare. Conoscere i danni che provoca l'alcol può essere il primo passo formativo per evitare pericolosi effetti. Oggi nella palestra comunale intervengono Luca Munaretto, presidente dell'Alpha 22 shooting club, il sindaco Joe Formaggio, un funzionario della polizia di stato, Paolo Sartori comandante del servizio di polizia locale di Barbarano e Albettone, e Antonio Digito medico della Protezione civile Ana di Padova. A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo.

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **21/12/2013**

[Indietro](#)

ARCUGNANO. Cinque famiglie colpite dalla frana Sfolati da sette mesi

E lo Stato vuole carte

[e-mail print](#)

sabato 21 dicembre 2013 **PRIMAPAGINA**,

Cinque famiglie di Arcugnano sono sfollate da maggio, dopo che una frana ha messo in pericolo la loro abitazione in via Lago di Fimon. In giugno avevano già presentato tutti i documenti per la richiesta dei finanziamenti per sistemare il problema. Ora lo Stato vuole che ripresentino tutte le carte entro l'8 gennaio.

NICOLI 46

«Salutare un ricambio al vertice degli alpini»

Il Giornale di Vicenza.it - Spazio dei lettori - Lettere

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **20/12/2013**

Indietro

Spazio dei lettori Lettere

«Salutare un ricambio al vertice degli alpini» Gli alpini sono la parte migliore di questa nostra Patria che purtroppo arranca sempre di più per restare a galla ma, a volte, certe situazioni lasciano l'amaro in bocca e sono imbarazzanti

20/12/2013 e-mail print

Gli alpini sono la parte migliore di questa nostra Patria che purtroppo arranca sempre di più per restare a galla ma, a volte, certe situazioni lasciano l'amaro in bocca e sono imbarazzanti. È il caso riportato dal Giornale di Vicenza della diatriba fra il gruppo di Schio e la protezione civile per i seimila euro elargiti dalla Comunità Montana Leogra Timonchio.

Ci è sempre stato insegnato che i panni sporchi si lavano in casa ma stavolta (forse esagerando !!!) si è voluto additare all'opinione pubblica una querelle che con il buon senso poteva essere evitata per non alimentare facili polemiche che poi ricadono inevitabilmente sull'Associazione stessa. È facile anche fare del semplice moralismo che è terreno fertile per una critica che tuttavia si presta ad alcune considerazioni che nascono spontanee dove lo "spirito alpino" viene meno intaccando anche quei valori morali che hanno fatto grande e ancora persistono nello spirito di corpo degli alpini perchè non vorremmo mai che il "dio palanca " prendesse il sopravvento sulle buone intenzioni e magari scalfisse anche la nostra storia: gli alpini di Schio e la stessa protezione civile meritano ben altre considerazioni e, forse, un ricambio dei vertici a questo punto sarebbe salutare per tutti.

Ferruccio Righele

Schio

Arcugnano, le 5 famiglie sfollate per la frana adesso devono rifare tutti i documenti

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 21/12/2013

Indietro

Home

Il berretto dell'esercito cinese nell'ufficio di Dalla Pozza Cicero: "Ora si deve dimettere"

Vicenza, tagliarono le reti della base Usa Rinviati a giudizio 33 militanti Nodalmolin

Bassano, gira con la pistola carica In casa trovano un arsenale

Torri di Quartesolo, a fuoco un furgone Traffico bloccato per quaranta minuti

Fiera, completato il nuovo CdA Marzotto verso la presidenza

Verona, tenta di entrare nell'ufficio di Tosi scalando il muro, fermato un vicentino

Delitto di Caldogno, preso latitante

Vicenza, torna "Corri Babbo Natale Corri" La podistica in favore dei Villaggi Sos

Vicenza, l'attacco con l'acido era inventato: donna patteggia

Thiene. Investita, muore 22 giorni dopo

Vicenza, si fa il nuovo viale Ferrarin Gli americani pagano 2 milioni di dollari

Manovra, è lite Letta-Squinzi Confindustria: come in guerra

Thiene, massaggi con l' "happy end" Chiuso un centro benessere cinese

Intervista al Vescovo Pizziol: «La politica deve dare risposte»

Il radiatore vicentino decollerà nello spazio Il progetto di sei studenti della città

Bassano, il sindaco Cimatti conferma: «Bella esperienza ma non mi candido»

Comprensorio Melette in vendita "Asiago Turismo" lancia un'offerta

Arcugnano, le 5 famiglie sfollate per la frana

adesso devono rifare tutti i documenti Da maggio attendono la conclusione dell'iter per il rimborso, ma ora ricomincia tutto daccapo

21/12/2013 e-mail print

Un'immagine della frana staccatasi a maggio ad Arcugnano **ARCUGNANO.** Sistemazione frane e finanziamenti statali? Tutto da rifare. A sette mesi dagli eventi atmosferici che il 16 maggio hanno colpito in maniera pesante il territorio di Arcugnano, con cinque famiglie ancora sfollate per la frana caduta al numero 20 di via Lago di Fimon, arriva l'ordinanza ministeriale da Roma, firmata dal Capodipartimento della Protezione civile, che chiede alle Regioni e quindi ai Comuni di procedere con una ricognizione complessiva del fabbisogno di intervento, utilizzando i moduli standard indicati, per valutare i danni sul patrimonio privato e sulle attività produttive. In pratica significa ripresentare tutta la documentazione già inviata a giugno.

E i tempi sono ristretti: la documentazione, come riportato sul sito del Comune che avvisa privati e attività produttive, va presentata entro l'8 gennaio. Completa, in modo che l'amministrazione, entro il 15 gennaio, la possa inviare in Regione. Per le cinque famiglie di sfollati di Arcugnano, un duro colpo a pochi giorni da Natale. (...)

I particolari nel Giornale in edicola

Luisa Nicoli

Arcugnano, le 5 famiglie sfollate per la frana adesso devono rifare tutti i documenti

A scuola in bici? Adesso si può**Il Giorno (ed. Metropoli)***"A scuola in bici? Adesso si può"*Data: **21/12/2013**

Indietro

SAN DONATO ROZZANO pag. 14

A scuola in bici? Adesso si può Non c'era la rastrelliera e i ragazzi dovevano parcheggiare fuori

MELEGNANO I CICLOAMATORI REGALANO GLI STALLI AL CAMPUS FALCONE-BORSELLINO

di ALESSANDRA ZANARDI PAULLO VIA I DIVIETI, ora le biciclette hanno libero accesso al cortile della scuola.

L'inaugurazione di una fila di rastrelliere, donate all'istituto da alcune associazioni locali, ha messo la parola fine a una polemica a colpi di pedale che si è consumata negli ultimi tempi attorno al campus scolastico Falcone-Borsellino. Il plesso di via Fleming, oltre 700 alunni fra elementari e medie, è stato per mesi off limits alle due ruote. Per ragioni organizzative, e anche per motivi di sicurezza, sinora i vertici della scuola hanno imposto agli alunni che raggiungono la zona in bici di parcheggiare all'esterno dell'istituto. UNA DECISIONE che - com'è immaginabile - non è piaciuta alle associazioni ciclistiche, in testa il gruppo «Paullo che Pedala», affiliato alla Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta). Così, attorno alla questione è montata la querelle. Ora, grazie anche all'interessamento dei ciclo-amatori che hanno sollevato il casus belli, la scuola ha fatto cadere i divieti, dando il via libera all'accesso dei mezzi ecologici nel cortile interno. Una svolta che è stata sancita, ieri mattina, dall'inaugurazione di una rastrelliera da 20 posti all'ingresso delle medie. IL NUOVO «posteggio», dal costo di 600 euro, è stato acquistato da dieci associazioni locali con una parte dei fondi raccolti in occasione di Festambiente 2013. Protezione Civile, Croce Bianca, Paullo for Kenya e Bottega dei Genitori sono solo alcune delle realtà che hanno contribuito all'iniziativa. «LO STOP alle biciclette ha suscitato più di una perplessità ricorda Ezio Intropido, presidente di Paullo che Pedala -. Oltretutto, il divieto riguardava i soli ragazzi, mentre le biciclette del personale scolastico hanno avuto da subito libero accesso al cortile. Disposizioni del genere rischiano di disincentivare l'uso delle due ruote». «Ora, finalmente, il muro virtuale è caduto prosegue - e l'istituto Falcone-Borsellino è ancor più vicino ai campus americani ai quali si ispira». «NON SIAMO mai stati contrari all'uso della bicicletta, avevamo solo bisogno di un po' di tempo per organizzarci - spiega la dirigente scolastica Cristina Cuppi -. Come istituto, siamo attenti ai temi della mobilità sostenibile e della sicurezza stradale, ai quali dedichiamo anche iniziative ad hoc». Il ritrovato accordo fra la scuola e i ciclisti è stato favorito dal Comune di Paullo, che ha svolto un'opera di mediazione fra le parti. L'assessore Alberto Pacchioni è stato tra coloro che, ieri, hanno tenuto a battesimo le rastrelliere. «Il prossimo passo annunciano gli amanti del pedale sarà chiedere al Comune di ridisegnare i parcheggi di via Fleming, per allontanare le auto dalla scuola e incentivare ulteriormente la mobilità dolce. È risaputo che, spesso, i livelli maggiori di smog si concentrano nei momenti di entrata e di uscita dalle scuole». alessandra.zanardi@ilgiorno.net

Adesso la frana non fa più paura**Il Giorno (ed. Sondrio)***"Adesso la frana non fa più paura"*Data: **21/12/2013**

Indietro

MORBEGNO VALCHIAVENNA pag. 9

Adesso la frana non fa più paura Conclusi i lavori di protezione nella zona del Ponte del Baffo

ARDENNO DOPO LO SMOTTAMENTO DEL 2009. IN PRIMAVERA SI CONSOLIDERÀ IL VERSANTE**IMPEGNO** Seconda da sinistra l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Silvana Snider in Municipio ad Ardenno (National Press)

di **DANILO ROCCA ARDENNO PROVINCIA**, Regione, Comuni di nuovo insieme ad Ardenno, nei luoghi degli eventi franosi del 2009, per annunciare che i lavori di sistemazione sul versante sono finiti. «A quattro anni dal grave evento calamitoso che aveva colpito la Val Masino all'altezza del Ponte del Baffo ha annunciato l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Silvana Snider, in Municipio ad Ardenno l'opera di messa in sicurezza è terminata». Oltre tre milioni di euro sono stati messi a disposizione da Regione Lombardia e spesi per normalizzare il tratto. Un altro milione di euro stanziato sarà utilizzato per opere di contenimento nella zona sovrastante la frana. Le tappe della criticità idrogeologica e dei provvedimenti adottati sono poi state ripercorse dall'assessore Snider insieme al sindaco di Valmasino Ezio Palleni, dal referente per i Lavori pubblici di Ardenno Giuseppe Songini e da Maurizio Bianchini della sede sondriese di Regione Lombardia. «La Valmasino era isolata ha ricordato Snider il frangente era drammatico: venne subito attivata la Protezione civile valtellinese e regionale. La Regione mise immediatamente a disposizione i primi fondi per l'emergenza e la Provincia operò velocemente per ripristinare un collegamento alternativo: si aprì la pista bianca sul lato destro orografico della Valle, un tragitto che resta, come "viabilità di servizio" in quella zona. Ogni iter da allora ha seguito le tempistiche prefissate e oggi traggiamo la fine lavori». «Ritorniamo con il pensiero a quei drammatici giorni del 2009 ha ricordato il sindaco di Val Masino Ezio Palleni nel nostro paese non c'erano né pane né giornali: ce li portavano con l'elicottero. In quei momenti difficili abbiamo avuto vicino gli enti superiori e si è potuto avviare e concludere un lavoro non facile, in una parte di montagna delicata, restituendo tranquillità e sicurezza alle nostre zone». OPERA che prosegue con un secondo lotto di consolidamento del versante. Inizierà a primavera e si concluderà a fine 2014 la messa in sicurezza del "piede" della frana, una roggia in quota, nella Valle del Selvét. L'impresa che ha svolto i lavori curando disaggi, creazione del vallo e posa delle protezioni ha reso qualche dato tecnico. «Abbiamo messo in sicurezza il Ponte del Baffo con dei paramassi in terra armata, molto più contenitivi rispetto alle reti. Quel versante che incombe sulla strada è pericoloso, nel 2009 erano scesi massi di granito di oltre 250 metri cubi, abbiamo operato con cautela e utilizzando moderne apparecchiature di rilevamento. Perché noi stessi temevamo frane e crolli». Image: 20131221/foto/4842.jpg

La Protezione civile si raduna per gli auguri con il vescovo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **21/12/2013**

Indietro

SAN BONIFACIO

La Protezione
civile si raduna
per gli auguri
con il vescovo
e-mail print

sabato 21 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

Tutti i gruppi della Protezione civile della provincia di Verona saranno rappresentati oggi al tradizionale raduno natalizio di San Bonifacio, alla presenza del vescovo, per la benedizione dei mezzi e delle attrezzature che saranno disposti in piazza Costituzione.

La cerimonia sarà preceduta alle 10 da una messa celebrata in duomo dal presule, il vescovo di Vicenza, monsignor Beniamino Pizziol. Quindi volontari, dirigenti e autorità, accompagnati dall'assessore provinciale alla Protezione civile, Giuliano Zigiotto, parteciperanno a una risottata offerta nella tensostruttura del vicino Parco dei Tigli per lo scambio degli auguri.

Nel pomeriggio intorno alle 15, in piazza Costituzione, avrà inizio il secondo fine settimana di «Bianco Natale a San Bonifacio» organizzato dalla Confcommercio con Pro loco, Coldiretti, Confartigianato, Radio 80 e il patrocinio del Comune. Alle 15, giochi per i bambini e animazioni con trucca bimbi, trampolieri, giochi gonfiabili e consegna delle letterine a Babbo Natale; alle 20, concerto di Natale in duomo con tutti i cori sambonifacesi, cui seguirà distribuzione di cioccolata e vin brulè.

Domani alle 15, sempre in piazza, analogo programma per i piccoli; alle 17 in piazza e in corso Venezia saranno lanciati i Fiocchi di Natale. Alle 17.30, risotto al radicchio in piazza Costituzione.G.B.

Fiocco rosa al Sos Bimba nasce nell'ambulanza

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **21/12/2013**

Indietro

VALEGGIO. Primo vagito di una piccola di tre chili sull'autolettiga

Fiocco rosa al Sos

Bimba nasce

nell'ambulanza

Alessandro Foroni

Arriva la telefonata della madre e appena salita partorisce Il soccorritore: «Che emozione! È stato un bellissimo evento»
e-mail print

sabato 21 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

L'ambulanza e i volontari del Sos di Valeggio FOTO PECORA Ha colpito tutti i volontari del Sos, il servizio di pubblica emergenza, la recente nascita di una bambina su una delle loro ambulanze, la Fox 1.2. «Erano le 5,20 di mattina», racconta Marco Tamiazzo, muratore, che da 15 anni presta servizio al Sos, «e avevamo appena portato in ospedale un anziano con un'insufficienza respiratoria. C'arriva la telefonata di una signora che sentiva aumentare le contrazioni.

L'abbiamo raggiunta e, mentre affidava una figlia alla vicina, abbiamo raccolto alcune cose che le servivano e l'abbiamo aiutata a salire sull'ambulanza. Subito dopo c'ha detto che le si erano rotte le acque e quindi, assieme all'infermiere, abbiamo utilizzato il kit che portiamo sempre con noi. L'emozione di sentire il primo pianto di una bella bambina (3,4 kg) e di appoggiarla sul petto della madre è stata grandissima». Poi hanno avvisato il 118 che tutto procedeva bene e si sono diretti lentamente verso Peschiera. «Posso dire di averne viste tante come soccorritore», continua Tamiazzo, «ma mai una nascita in ambulanza e, rivivendo la vicenda, ho ancora la pel d'oca». Molti ora si augurano che il fatto sia bene augurante per il prosieguo dell'attività che ha visto quest'anno decine di volontari ai corsi di primo soccorso, oltre all'aggiungersi di una nuova ambulanza. «Vedere tante persone ai corsi», dichiara il vicepresidente, Thomas Zilio, «dà speranze per un ricambio che è fisiologico. C'è poi stata donata dall'Associazione Pró-vida una nuova ambulanza, fondamentale per la nostra operatività. Inoltre siamo entrati a far parte di Uni.ver.so (Unione Veronese Soccorso), rete dalle principali realtà associative della provincia veronese che svolgono attività di soccorso, trasporto sanitario e protezione civile».

Con un centinaio di volontari il Sos Valeggio ha effettuato, nel primo semestre 2013, 1.600 interventi, suddivisi tra emergenze e trasporti (anche per organi da trapiantare).

Il servizio diurno, dura dalle 8 alle 16 per i trasporti da e per gli ospedali e dalle 8 alle 18 con infermiere pagato quasi totalmente da un contributo comunale.

”Û%

Botti, attenti a giocare col fuoco

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: 20/12/2013

Indietro

20.12.2013

Botti, attenti a giocare col fuoco

Lezione agli studenti delle medie sui rischi che si corrono facendo esplodere i petardi «Ragazzi come voi che perdono le dita, la vista e subiscono mutilazioni importanti»

È del 2010 l'ordinanza del sindaco Avesani che vieta l'uso dei fuochi ai minori di 14 anni FOTO AMATO

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Non è mai stata annullata l'ordinanza del 2010 del sindaco Valerio Avesani che vieta l'acquisto dei botti ai minori di 14 anni e la loro esplosione a distanze inferiori a 500 metri dalle abitazioni anche isolate, dispensando ai trasgressori sanzioni salate da 25 a 500 euro. Per coinvolgere i ragazzi nel rispetto della regola che in prossimità di Capodanno è spesso disattesa, anche quest'anno c'è stata la terza edizione di «Non sono uno scoppiato», organizzata dalla polizia locale di San Martino Buon Albergo nell'aula magna dell'istituto comprensivo Berto Barbarani. Gli agenti, i vigili del fuoco e i volontari della Croce Blu e della Protezione civile hanno spiegato ai ragazzi di prima e seconda media i pericoli legati all'utilizzo di botti, mortaretti, bengala, girandole, petardi e razzetti, fuochi di ogni genere, che sui più piccoli esercitano un fascino irresistibile.

«Scoppiare petardi mette a rischio la propria incolumità e quella delle persone che ci stanno vicino. Vale veramente la pena rischiare?», ha chiesto Avesani rivolgendosi agli alunni, «o non è meglio spendere questi soldi in un gesto più civile di donazione a quanti in questo momento economicamente difficile sono in crisi per comprare il necessario, non il superfluo?». Dopo la serie di immagini di motorini e auto distrutte dallo scoppio di petardi, il sindaco ha ricordato che «dietro agli oggetti che vengono distrutti dall'utilizzo incosciente dei petardi ci sono persone che hanno lavorato sodo per riuscire a risparmiare e comprarli e un atto stupido e incosciente può mettere in crisi un'intera famiglia».

Il comandante della polizia locale Castrese Coppola si è fatto testimone di un caso concreto visto con i propri occhi: «Un vostro coetaneo, che abita vicino a casa mia, ha perso alcune dita di una mano nello scoppio di un petardo nella notte di Halloween dello scorso anno. Non sempre le cose vanno come vorremmo, per questo siete invitati a fare un utilizzo attento e responsabile dei botti». All'incontro, a cui hanno partecipato anche la dirigente scolastica Anna Paola Marconi e gli insegnanti delle classi coinvolte, era presente anche il caposquadra dei vigili del fuoco di Verona Paolo Peroni, che ha mostrato ai ragazzini alcune immagini di incendi di auto e abitazioni a causa dei petardi: «I botti possono diventare innesco di incendi di grossi dimensioni e di gravi danni alle cose e alle persone. È immancabile che ogni anno, all'avvicinarsi della scadenza di Capodanno, dobbiamo sottrarre tempo a interventi urgenti e gravi per intervenire su incendi causati da botti e petardi», ha detto citando alcune regole di comportamento importanti: acquistare solo petardi adeguati alla propria età, accompagnati da un genitore e solo da rivenditori autorizzati che garantiscano sulla qualità del materiale; non raccogliere petardi inesplosi, anche se apparentemente spenti, e utilizzare i botti solo all'aperto e lontano da altre persone».

Botti, attenti a giocare col fuoco

Alberto Grigoletti, presidente di Croce Blu, associazione di volontari del soccorso, ha illustrato in particolare le conseguenze dell'utilizzo dei botti: «Quando scoppiano in mano, le conseguenze sono gravissime, con infermità e mutilazioni permanenti: nei migliori dei casi ci sono ustioni per le quali è sempre necessaria la chiamata del 118 e il ricorso alle cure sanitarie». V.Z.

Tutti contro le Province «Ma bisogna salvarle»

L'Arena.it - Home - Cronaca

L'Arena.it

""

Data: 20/12/2013

Indietro

20.12.2013

Tutti contro le Province «Ma bisogna salvarle»

Miozzi: «Se passa il decreto Delrio saranno un ente di secondo livello con poche competenze e allora meglio mantenere quelle attuali»

Il presidente della Provincia Miozzi, secondo da destra, con gli assessori ai Palazzi scaligeri FOTO MARCHIORI

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Requiem per le Province? Vade retro, Satana. Ma chi è il diavolo? Nel tempo di Natale la domanda potrebbe apparire fuori luogo. Ma all'incontro natalizio e di fine anno della Giunta provinciale capitanata dal presidente Giovanni Miozzi - alla volata finale, se si considera che fra cinque mesi scadrà il suo mandato quinquennale - sono tanti i «diavoletti», come lo Stato o la Regione, presi di mira dagli amministratori. Che rigettano il piano di eliminare le Province o, se passerà il decreto a cui sta lavorando il ministro Delrio, di ridurle a un ente di secondo livello, con poche e parziali competenze. I motivi di certe ruggini? Giuliano Zigiotto (Pdl-Forza Italia), assessore a protezione civile e politiche montane lamenta che «negli ultimi 5 anni avremmo dovuto ricevere dalla Regione, per lavori contro il dissesto idrogeologico, 700mila euro l'anno. Ebbene: ne abbiamo ricevuti solo 75mila del 2008». Gualtiero Mazzi (Lega; altro articolo), assessore ai trasporti, ricorda invece che «dopo ben tre anni di battaglie con la Regione siamo riusciti a far modificare il criterio di assegnazione dei fondi, il che ci ha portato ad avere 1,2 milioni in più». E pensare, fra l'altro, che il colore politico della Giunta Miozzi - Pdl, poi Forza Italia e anche Nuovo centrodestra, più Lega Nord - è lo stesso di quella della Giunta regionale guidata dal presidente Luca Zaia.

Fausto Sachetto (Pdl-Forza Italia), assessore al lavoro, ricorda il 2013 come anno nero sul fronte dell'occupazione e che comunque la Provincia «ha mantenuto, come negli anni scorsi, tutti i mezzi per alleviare i disagi dei lavoratori in difficoltà». Citati «i 500mila euro stanziati da noi per progetti per i giovani», Sachetto contesta poi «un vergognoso ritardo del Governo sul caso dei lavoratori delle Officine Ferroviarie Veronesi, che a oggi non hanno ancora ricevuto la firma per la cassa integrazione ordinaria». E anche Carla De Beni (Lega), assessore a manutenzione e progettazione viabilistica, dice che «abbiamo speso 2 milioni in asfalti, nel 2013, ma per provvedere a 1.400 chilometri di strade ne servono 7-8. Ma il rammarico è avere in cassa 100 milioni e non poterli spendere per opere a causa dei vincoli del Patto di stabilità».

Così, fra Venezia e Roma che mettono ostacoli, Miozzi (Pdl; aderisce ora al Ncd), che con l'assessore al bilancio Stefano Marcolini (Lega) ricorda come il debito sia sceso in 5 anni da 190 a 75 milioni, sottolinea il valore delle Province. Meglio abolire le Regioni? «Io le abolirei entrambe e creerei dipartimenti, come in Francia, il che per l'Italia vorrebbe dire passare da 132 a 36 enti, abbattendo incarichi e spese», spiega Miozzi (che ha portato i saluti del vicepresidente Fabio Venturi, Lega, assente). «Se si approverà il decreto, ora al Senato, le nuove Province saranno enti di secondo livello, con il presidente eletto dall'assemblea dei sindaci, con alcune competenze su scuole, viabilità, ambiente», dice Miozzi. E quale

Tutti contro le Province «Ma bisogna salvarle»

territorio, per Verona? «Dipende da come andrà la partita dell'area metropolitana. Se è così, meglio tenere le Province. E non c'è solo Renzi a fare la giunta la mattina presto: anche noi». A supporto anche Ivan Castelletti (Lega), assessore ai rapporti con Enti e Aziende partecipate: «Siamo riusciti a risolvere il problema degli impianti di San Giorgio con la riapertura e abbiamo ottenuto buoni risultati su Prada e Ferrara di Monte Baldo». Anche lo sviluppo del territorio, «con il Ptcp che entro gennaio sarà concluso» è un segno dell'importanza di un ente vicino come la Provincia, spiega l'assessore alla pianificazione territoriale Samuele Campedelli (Pdl, poi Ncd).

E se Ruggero Pozzani (Pdl-Fi) evidenzia interventi che hanno portato a «14 milioni le presenze turistiche nella nostra provincia, passata dal 4° al 3° posto in Italia», Marco Ambrosini (Lega) auspica che la cultura e l'identità veneta, di cui è assessore, «possano nel 2014 vedere meno burocrazia e più soldi». Il 25 maggio, allora, oltre che per le elezioni europee e amministrative in 54 Comuni veronesi, si voterà per le Province? Luigi Frigotto (Lega), all'agricoltura: «Nel 2012 i veneti hanno pagato 72 miliardi e se ne sono visti ritornare 51. Questo il problema».

Enrico Giardini

Riaperta la strada dopo la frana

Strada riaperta a Sadrina, dopo la frana che la scorsa settimana aveva portato alla chiusura temporanea della via Roma, nelle vicinanze della chiesa parrocchiale. Da ieri pomeriggio si può transitare a senso unico alternato e quindi per residenti e veicoli in transito non ci sono più disagi. Sabato scorso un importante dissesto aveva portato al franamento della scarpata rocciosa sottostante la strada comunale per un tratto di circa otto metri. Parte del materiale crollato si era accumulato sulla sede della ex ferrovia della Valle Brembana sotto cui, fra l'altro, corre la condotta della pubblica fognatura. Scattato l'allarme, sul posto erano arrivati i vigili del fuoco con lo Ster per le verifiche del caso, dopo le quali sono partiti i lavori. «Grazie all'intervento dello Ster e dell'impresa Ghisalberti - precisa il sindaco Agostino Lenisa - i lavori sono iniziati in tempi brevissimi per la messa in sicurezza della scarpata e della strada che transita sopra».

«Da Foppolo al Pora: sono qui le piste più belle» Lara tifa Orobie

La campionessa Magoni oggi consigliere regionale si racconta fra allenamenti e pause nei rifugi I primi passi sugli sci a Selvino con il papà «Ho girato il mondo, ma noi non siamo da meno»

Non chiedetele di stilare una classifica: tutte le località sciistiche delle Orobie le sono care. Anzi, sono i suoi «luoghi del cuore». Invidiabili dal punto di vista tecnico («qui sono cresciuti tutti i nostri campioni»), senza pari quanto a emozioni. Dici «sci a Bergamo» e oggi Lara Magoni - quattro podi in Coppa del mondo nel 1997, medaglia d'argento in slalom speciale dietro alla compagna di squadra Deborah Compagnoni ai Mondiali di Sestriere e unica atleta italiana ad aver conquistato, nel 1992, la Coppa Europa - snocciola aneddoti e ricordi a gogò. Dal Pora a Colere fino a Foppolo e via sciando. La campionessa, eletta la scorsa primavera consigliere regionale e a Milano vicepresidente della VI commissione Ambiente e protezione civile, di stazioni sciistiche ne ha girate tante, in tutto il mondo, tra gare e allenamenti. «Ma il cuore resta qui da noi, che però forse non riconosciamo la fortuna di essere circondati dalle montagne: abbiamo lo sci fuori casa: ovunque ci troviamo, in un'ora al massimo siamo in pista. E che piste». Insomma, altro che cinesi, polacchi e inglesi: il circo bianco vive di turismo, ma chi l'ha detto che anche i bergamaschi non possano giocare la loro carta? «Gli impegni in Regione mi tengono lontana dalle piste, ma sono felice di partecipare, il 26 sera, a una fiaccolata organizzata a Costa Imagna per la scuola materna: sarà la prima volta che quest'anno inforco gli sci. E passerò il Natale a Foppolo. Comunque mi riprometto di tornare nei luoghi del cuore. Perché ciascun posto ha i suoi ricordi, i suoi percorsi. Ognuno porta con sé il desiderio e il sacrificio di quei momenti di preparazione. E poi la neve sembra uguale, ma è sempre tanto diversa. Si nutre dei sapori, degli odori e dei colori del posto. E i migliori per me rimangono i nostri posti». «Sicuramente la pista di Coppa Europa del monte Pora occupa un posto privilegiato. Quel posto per me è sempre associato a Toni Morandi, persona speciale al quale lego tutti i miei ultimi ricordi degli allenamenti che mi hanno portato alle vittorie. Come non citare Foppolo Valgussera, meta di allenamenti delle squadre nazionali. Una pista impegnativa che regala emozioni». «Sono legata al rifugio Albani a Colere, punto di partenza privilegiato per le pareti di roccia sulla Presolana. Un posto magnifico per gli appassionati e non. Resta nel mio cuore anche il rifugio Spiazzi di Gromo. Proprio lì, ho un ricordo magnifico di un pomeriggio passato qualche anno fa in compagnia di tanti amici. Sembrava davvero che si fosse fermato il tempo. Tanta buona musica, buon cibo e una panoramica naturale realmente invidiabile. Ovunque, sulle nostre piste, abbiamo rifugi attrezzati e carichi d'atmosfera». «Rispondendo a queste domande sono tornata indietro nel tempo, rivivendo percorsi e fasi fondamentali della mia vita. Ogni posto ha il suo significato, non posso mettere in fila questa o quella località: dopo aver viaggiato e conosciuto le montagne più belle del mondo, tornare a Bergamo ed assaporare la semplice genuinità delle nostre valli e della nostra gente è stata per me una grande riscoperta. E per questo parlo di Orobie, non di singola località, semplicemente perché sono tutte splendide, da scoprire». «Penso si debba cominciare dai più piccoli. Far conoscere ai bambini il territorio significa portarci le loro famiglie. Per questo è fondamentale che sia la scuola a promuovere gli sport invernali in ambito scolastico, sport che fra l'altro, essendo individuali, danno ai bambini l'occasione di emergere, di buttarsi». Il cancelletto si apre, pronti via.n

Orio, stop ai voli e bomba rimossa Ora la bonifica

Aerei fermi per due ore e artificieri al lavoro L'ordigno è stato fatto brillare in una cava Dopo il ritrovamento controlli in tutta l'area

È stato fatto brillare ieri alle 15 l'ordigno bellico ritrovato giovedì scorso nel sedime aeroportuale di Orio al Serio, e già si pensa al futuro con una bonifica completa dell'area. Non si esclude, infatti, che nella zona siano presenti altre bombe e quindi, a breve, inizierà una serie di interventi di risanamento per mettere in sicurezza la zona nord dell'aeroporto, interessata da una serie di lavori di ampliamento del piazzale aeromobili. Una sorta di radiografia del territorio che consentirà di capire la presenza di altri esplosivi. Ieri gli specialisti del 10° Reggimento Genio Guastatori hanno disinnescato una bomba della seconda guerra mondiale, risalente al bombardamento del 9 agosto 1944. Il modello è un AN-M57 di 250 libbre (poco più di 113 chilogrammi) di fabbricazione americana, lungo circa un metro, per trenta centimetri di diametro, contenente 80 chilogrammi di tritolo. Gli artificieri hanno ritrovato l'arma con le spolette perfettamente funzionanti; nella prima fase delle operazioni gli artificieri hanno disattivato le spolette. «Il primo stadio -spiega Pier Francesco Cacciagrano, comandante del 10° Reggimento - è stato definito di "despolettamento". Abbiamo reso inerti le due spolette, quella anteriore e quella posteriore, che sono le parti che esplodono con il contatto con il suolo». Per consentire le manovre, la Prefettura di Bergamo ha ordinato lo sgombero di una piccola porzione dell'abitato di Orio al Serio: il primo cittadino, Gianluigi Pievani, ha ordinato la chiusura del centro civico e del parco pubblico adiacenti alla via Risorgimento e il blocco del traffico nell'ultimo tratto della stessa via, e in parte di via Leonardo da Vinci. In totale sono state evacuate venti famiglie, circa 150 persone sono state portate all'oratorio. I lavori sono iniziati - come previsto dal programma stilato in Prefettura - alle 9,45 in concomitanza del decollo dell'ultimo volo prima della chiusura dello spazio aereo, un Ryanair per Stoccolma. Le operazioni si sono concluse con successo alle 11,59 e, dopo solo un minuto, sono riprese le normali attività di volo. Tutti i voli, come comunicato da Sacbo, ricadenti nella fascia oraria di sospensione sono stati anticipati o posticipati sulla base di una programmazione compilata e comunicata con ampio anticipo alle compagnie aeree. Durante le operazione di disinnescamento, l'aeroporto non si è però fermato: le attività sono infatti proseguite regolarmente, senza alcuna interruzione e limitazione dei servizi ai passeggeri. Lo scalo è stato riaperto alle 12 e il primo volo giunto a Bergamo è stato l'Air Arabia Maroc da Casablanca. Si sono verificati ritardi, fino a tre quarti d'ora, su voli Ryanair provenienti da Catania, Bari, Madrid e Dublino. Per quanto riguarda le partenze, ritardi sono stati segnalati su voli Ryanair per Bruxelles, Dublino, Madrid e Malta. Conclusa la prima fase di «despolettamento», l'ordigno è stato trasportato a Palosco in una cava isolata, ritenuta idonea dagli artificieri dopo un attento sopralluogo. La fase di trasporto si è conclusa alle 13, ma solo alle 15 l'ordigno è stato fatto brillare. Al fine di garantire la sicurezza delle operazioni, si è deciso di sgomberare la zona ricadente nel raggio di trecento metri dal luogo del brillamento fino alle 17, orario conclusivo della serie di meccanismi di disinnescamento della bomba. Le fasi di bonifiche sono state coordinate e monitorate, dalle 8 alle 17, dalla sala operativa della Protezione civile di Bergamo. Nei pressi dell'aeroporto e della cava di Palosco sono stati istituiti due centri di comando avanzato: ai presidi erano presenti rappresentanti della Prefettura, delle forze di Polizia, dei vigili del fuoco, dei Comuni interessati e dell'Aereu 118. Il coordinamento tecnico è stato affidato agli artificieri dell'esercito che, dall'inizio dell'anno, hanno disinnescato oltre 2600 ordigni, tra questi oltre 250 tra bombe a mano e da fucile e 116 granate. Il 10° Reggimento Genio Guastatori è uno dei 12 reggimenti del Genio dell'Esercito in grado di intervenire per la bonifica degli ordigni esplosivi e dei residuati bellici. Presto gli esperti ritorneranno a controllare il suolo bergamasco: dopo il ritrovamento di questa bomba, verrà controllata, da una ditta certificata dallo Stato Maggiore, tutta l'area aeroportuale. Non si conoscono i dettagli di questa seconda fase di bonifica, ma Sacbo, la società che gestisce lo scalo bergamasco, garantisce che i lavori partiranno a breve.n

un premio a due eccellenze

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 20/12/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Un premio a due eccellenze

Il Rigoletto d'argento dell'Ais Lombardia a Mauro Lunelli e Gianni D'Amato

di Luca Ghirardini A Mantova non mancano di certo le eccellenze enogastronomiche, ma c'è anche chi, da 17 anni, dedica un premio, il Rigoletto d'Argento, a chi in questo settore recita un ruolo da protagonista. Negli anni sono stati premiati cuochi stellati e studiosi, giornalisti e sommelier, docenti e produttori di vino. Per il 2013 gli ideatori del premio - la delegazione lombarda dell'Associazione italiana sommelier ma, soprattutto, la sua espressione mantovana rappresentata da Luigi Bortolotti - hanno scelto due personaggi di grande significatività nel loro campo specifico: Mauro Lunelli, titolare dell'azienda che da generazioni produce a Trento lo spumante Ferrari, e Gianni D'Amato, cuoco con due stelle Michelin al Rigoletto di Reggiolo, ora chiuso per i danni creati dal terremoto del 2012, ma tuttora attivo su diversi fronti. Due storie di successo, che gli stessi protagonisti hanno raccontato in occasione della consegna del premio, organizzata in uno dei luoghi simbolici della ristorazione mantovana, l'Aquila Nigra di Giorgio Bini e Vera Caffini. Mauro Lunelli. Ferrari è un cognome sinonimo di alta qualità. «In tutti i campi, chi si chiama Ferrari raggiunge sempre l'eccellenza» fa notare Mauro Lunelli, il cui padre Bruno nel 1952 ha rilevato direttamente dal fondatore, Giulio Ferrari, l'azienda trentina che produceva un vino spumante di alta qualità che ancora fino agli anni 40 si poteva chiamare Champagne, mentre ora non può fare riferimento nemmeno al metodo classico. Poco male, visto che già la denominazione Trento doc valorizza al meglio il territorio, poi per il prodotto in sé basta parlare di Ferrari e il gioco è fatto. La Riserva del fondatore ogni anno in cui viene prodotta ottiene i voti più alti da tutte le guide, e gli altri prodotti (dal brut al demi-sec, dal rosé al perlé, fino alla Riserva Lunelli) poco hanno da invidiare al top di gamma. Uno dei segreti? «Avere vigneti in quota - spiega Lunelli - ci permette di sfruttare al meglio le escursioni termiche che valorizzano le uve da spumante, compensando così la differenza di latitudine rispetto alla Champagne». La dinastia Lunelli - oltre Mauro, Gino e Franco, figli di Bruno, sono già entrate in campo le nuove generazioni - non si è però fermata ai vini spumanti, il cui luogo d'eccellenza per la degustazione è senza dubbio la Locanda Margon di Trento, il ristorante collegato all'omonima villa cinquecentesca, sede di rappresentanza dell'azienda. Oltre ad acque minerali (Surgiva) e grappe (Segnana), la cultura del vino ha portato la famiglia a investire anche in Toscana e, soprattutto in Umbria, a Montefalco, con la nuovissima cantina dove maturano il Sagrantino e il Rosso inglobato in una collina, ricoperta dal Carapace di Arnaldo Pomodoro, la cui visita da sola vale il viaggio. Gianni D'Amato. Ci sono persone che non lascerebbero mai il proprio paese natale ed altre che non disdegnano di rimettersi in gioco, adeguandosi ai diversi territori che, di volta in volta, le vedono protagoniste. Gianni D'Amato appartiene sicuramente a quest'ultima categoria. In Lunigiana, dov'è nato, comincia nel 1987 a distinguersi nel panorama della ristorazione, fino a raggiungere con il suo Rigoletto ottimi punteggi su tutte le guide. Nel 1998 decide con la moglie Fulvia di accettare una nuova sfida: si trasferisce in terra padana, a Reggiolo, facendo della settecentesca Villa Manfredini un tempio della ristorazione, riconosciuto dalla Guida Michelin con due stelle. Cultore della qualità delle materie prime, interprete di una cucina gustosa che non lascia indifferenti, Gianni D'Amato non trascurava di coltivare le tradizioni della sua terra d'adozione, tanto da proporre nella sua particolare interpretazione, alcuni dei capisaldi della cucina padano-emiliana, non temendo di abbinare ad essi anche un vino spesso, e a torto, misconosciuto: il Lambrusco. Mantiene il nome Rigoletto, ed al suo fianco apre il bistrot Rigolettino. Proprio il Rigolettino è l'unico esercizio tuttora funzionante: le violente scosse di terremoto di fine maggio 2012 hanno provocato gravi danni strutturali alla storica villa, che è ora in attesa di ristrutturazione. Nel frattempo, D'Amato ha messo la sua professionalità a disposizione del Caffè Arti e Mestieri di Reggio Emilia, in via Emilia San Pietro 16. E nei mesi immediatamente successivi al sisma, ha portato la sua cucina in giro per l'Italia e nel mondo, ospite dei colleghi delle associazioni Relais & Chateaux, Le Soste, Buon Ricordo, Chef to Chef. Il Rigoletto, se tornerà a vivere, lo farà solo a Reggiolo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scoppia la battaglia delle carte esselunga

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 21/12/2013

Indietro

- Cronaca

Scoppia la battaglia delle carte Esselunga

Equal raccoglie i buoni da 30 euro per una colletta. I 5 Stelle li rimandano al mittente: oggi il banchetto per consegnarli Spray su Palazzo Te Migliaia di euro per pulire le pareti

Costerà diverse migliaia di euro la pulizia della facciata orientale delle Fruttiere di Palazzo Te imbrattata con scritte amorose fatte con lo spray. Lo hanno spiegato ieri mattina l'assessore Marco Cavarocchi e il dirigente dei lavori pubblici, Carmine Mastromarino ai margini della conferenza stampa dedicata ai lavori per riparare i danni del terremoto dello scorso anno. Sull'argomento è intervenuto anche il sindaco Nicola Sodano. «È ovvio che dobbiamo intervenire subito per riparare a quella bravata ha detto il sindaco Palazzo Te, su cui questa amministrazione sta riversando molte risorse per il restauro e la sistemazione dei danni provocati dal terremoto, non può rimanere in quelle condizioni. Sono disposto ad andare a dare una mano di bianco con l'assessore Cavarocchi se il Patto di stabilità ci costringerà a questo». Battuta a parte, l'eliminazione di quelle scritte e quei disegni, resi più vistosi dal candore della parete, sarà tecnicamente meno semplice di una normale mano di bianco. La particolare natura del palazzo richiede un intervento professionale per non creare danni. L'assessorato chiamerà un'équipe di restauratori per far tornare pulite le Fruttiere.

«Non ci vendiamo per 30 denari» tuonano i grillini. «Raccogliamo le polpette avvelenate di Esselunga per realizzare una maxi colletta alimentare» rilanciano gli attivisti di eQual. Critica e bersaglio sono comuni, le strategie imboccano strade diverse. Oggi, dalle 9 a mezzogiorno, il Movimento 5 Stelle sarà in piazza Mantegna a distribuire 1.000 cartoline (con i parlamentari Alberto Zolezzi e Luigi Gaetti, e il consigliere regionale Andrea Fiasconaro): l'invito è a spedirle al mittente insieme al buono Esselunga da 30 euro «per dire alla dirigenza che quasi tutti i cittadini mantovani, la loro storia e la loro cultura non hanno prezzo e non sono in vendita per soddisfare solo interessi personali». Domani, dalle 15 alle 19 al Centro Bruno Cavalletto di via Tezze, eQual avvierà la raccolta dei buoni «per sostenere chi sta soffrendo la crisi più degli altri, pagando così gli effetti di un sistema che invece di includere continua ad escludere e a produrre nuove povertà». L'obiettivo è rovesciare «il tentativo di comprare il favore della città in un gesto di solidarietà attiva». In pratica, con i buoni raccolti si andrà a fare una spesa collettiva nel superstore di Desenzano del Garda. Considerando che non è possibile utilizzare più di una carta per la stessa spesa, ci sarà un gran traffico in cassa. La carta prepagata è arrivata nei giorni scorsi nelle case di 23mila famiglie insieme a un calendario, una piantina, il rendering del supermercato di Porta Ceresè e una lettera per puntellare le ragioni di Esselunga. «Una mossa improvvida che non ha fatto breccia nel cuore della città e dimostra l'assoluta malafede di chi, senza tanti giri di parole, punta a comprarsi anche chi non è d'accordo» la bolla eQual, che ieri ha ingaggiato una battaglia a suon di striscioni. Slogan: «La città non si \$vende» con il simbolo del dollaro al posto della esse di svende. Seguiranno altre iniziative per denunciare «anni di speculazioni selvagge che hanno favorito solo i grandi interessi privati». I 5 Stelle puntano l'indice contro la doppia faccia di Mantova, città-museo patrimonio Unesco e capitale della grande distribuzione organizzata «con una superficie media di 546 mq per mille abitanti destinata a insediamenti commerciali, praticamente il doppio di quella regionale che si ferma a 274 mq e circa due volte e mezzo quella nazionale che si ferma a 228 mq». Pollice verso, quindi, per la giunta Sodano: «Ci chiediamo dove sia la ragione umana e naturale dei nostri politici che dovrebbe portare al giusto ordine terreno e che, invece, si scaglia contro i piccoli commercianti del centro storico». Alle Esselunga i 5 Stelle preferiscono la Effecorta. Filiera compressa. (ig.cip)

Protezione civile Bilancio ok

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 21/12/2013

Indietro

CHIOGGIA

Protezione civile Bilancio ok

CHIOGGIA Lo scambio di auguri di fine anno è stata l'occasione per Leo Marchesan, coordinatore della Protezione civile comunale, per tracciare un bilancio dell'attività svolta nel 2013. A differenza del 2012, che ha visto seri episodi alluvionali e acque alte più che straordinarie, quest'anno non è stato caratterizzato da emergenze di particolare gravità. Ciò nonostante i volontari della Protezione civile sono stati impegnati in 8 interventi in emergenza e 283 a supporto di manifestazioni, eventi sportivi e turistici, spargimento sale, avvisi alla cittadinanza, e addestramento. Gli impegni più rilevanti con l'esibizione delle Frecce Tricolori e la manifestazione «Io, Te e Rio», con l'ausilio di volontari provenienti da altre località. Tra questi anche il gruppo di Cona (33 volontari, tra cui lo stesso sindaco Anna Berto) che domenica scorsa ha festeggiato i dieci anni di attività.(d.deg.)

”Û‰

nel 2013 contributi per 15mila euro alle associazioni

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **21/12/2013**

[Indietro](#)

PALESTRO

Nel 2013 contributi per 15mila euro alle associazioni

PALESTRO Nel 2013 il Comune per aiutare enti ed associazioni ha speso circa 15mila euro erogando contributi economici. Al consorzio per le strade vicinali sono andati 4mila euro, all'Avis 249 euro, alla banda musicale 1850 euro, all'oratorio 3mila euro, alla Pescasport 60 euro, ad una casa di riposo dove ci sono anziani del paese 3mila euro, alla protezione civile 800 euro, ai vigil del fuoco di 1000 euro, a famiglie bisognose di Palestro 500 euro ed alla confraternita di S. Spirito sono stati assegnati 1000 euro.

Fine settimana intenso Tra computer e vin brulé

Ultimo fine settimana prenatalizio ricco di eventi.

Oggi e domani c'è la Fiera mercato dell'elettronica nel palazzo delle esposizioni di via Matteotti. Dalle 9 alle 19 si potrà accedere a uno spazio di oltre 2 mila metri quadrati dove sarà possibile trovare tutte le ultime novità. Alle 21, invece, nella chiesa del Sacro Cuore di via Sant'Ambrogio si terrà il penultimo concerto della rassegna "Note di Natale" proposto dall'amministrazione comunale con protagonisti la corale del Sacro Cuore e il coro Alpino Il Rifugio. Domani ancora tutti in piazza Roma e dintorni per la seconda festa organizzata dai commercianti: dalle 9 ci saranno i negozi aperti, alcuni mercatini, musica e animazione per i bambini; in particolare saranno proprio gli alunni delle scuole i protagonisti perché metteranno in vendita alcuni oggetti realizzati con le loro mani allo scopo di raccogliere fondi da destinare all'acquisto di materiale didattico a favore del plesso frequentato. Da non perdere, poi, la possibilità di farsi una foto con Babbo Natale e alle 16 il lancio delle letterine contenenti la lista dei desideri: a disposizione ci saranno mille palloncini rossi e bianchi da liberare nel cielo. E per concludere il gran finale delle 21 con il concerto conclusivo in programma nella chiesa di Santo Stefano che vedrà protagonista il coro San Biagio di Monza. Al termine i volontari della Protezione Civile marianese distribuiranno vin brulé. n R.Bus.

Tra sindaco e protezione civile sembra essere tornato il sereno

Pace fatta tra il sindaco Luigi Pontiggia, e il Gruppo comunale della protezione civile coordinata da Stefano Brambilla?

Così sembrerebbe dopo le clamorose dichiarazioni del sindaco in consiglio comunale con cui il primo cittadino in addossava la responsabilità del ritardo per l'approvazione del Piano di emergenza comunale (Pec). A stretto giro di posta era arrivata l'indignata reazione del Gruppo dei volontari, per bocca del vice coordinatore Danilo Fezzi. E, l'altra sera in consiglio, assente il sindaco Pontiggia, il vice Pinuccia Lombardini ha letto in sua vece la replica. Sulla vicenda dell'approvazione del Pec - scrive Pontiggia - della seduta precedente preciso che il Gruppo di protezione civile di Ballabio non è assolutamente responsabile. La mancata approvazione in consiglio del Pec risulta un mero errore di prassi e tale deve rimanere. Riconfermo - continua il sindaco -, se mai ce ne fosse stato bisogno, la massima stima verso i volontari della protezione civile che penso di avere sempre dimostrato. Non ho dichiarato che la responsabilità della mancata approvazione del Pec è da attribuire alla persona dell'ex coordinatore e relatore del piano, signor Colombini». Conclusione del sindaco di Ballabio su questo caso scottante: «Nella particolarissima concitazione del momento, incalzato dalle contestazioni del consigliere Paolo Dell'Oro, io mi sia riferito contestualmente ai sopracitati, senza rendermene conto». Caso chiuso? Chissà. Sta di fatto che le dichiarazioni del sindaco Pontiggia, ora rintuzzate da quest'ultimo, in consiglio comunale, hanno fatto molto discutere. n B. Gro.

Comitato solidarietà Bilancio positivo

Bilancio positivo per il Comitato di solidarietà provinciale, che opera dagli anni Novanta e vede quali capofila l'Amministrazione provinciale e il Comune.

Comitato la cui finalità è quella di sostenere progetti per aiutare persone che si trovano in difficoltà a seguito di calamità naturali, dal terremoto all'Aquila alla frana di Monte Marenzo. Ieri mattina a palazzo delle Paure l'assessore provinciale e presidente del Comitato Franco De Poi ha tracciato il bilancio degli ultimi anni. Accanto a lui il sindaco Virginio Brivio e i rappresentanti di Amministrazioni e associazioni che hanno ricevuto sostegno. «La finalità è quella di raccogliere fondi da destinare al finanziamento di iniziative a vantaggio delle popolazioni colpite da eventi calamitosi, quale forma di aiuto per la prima emergenza e a prescindere dal confine geografico, facendosi promotore negli anni di numerose raccolte fondi - ha spiegato De Poi - che hanno permesso di sostenere iniziative umanitarie, sia a favore del territorio provinciale che oltre i confini europei». Tante le iniziative sostenute come la "Scuola di strada" per i bambini di Haiti con il supporto della fondazione Francesca Rava a cui sono andati 60 mila euro. Sono stati 35 mila gli euro per il Comune di Gonzaga, ed in particolare per progetto di ristrutturazione dell'ex convento Santa Maria, sede della biblioteca comunale, danneggiato dal sisma dello scorso anno. Ben 80 mila gli euro a contributo della latteria sociale di Mantova. Altri 15 mila euro per l'associazione "Il giardino dei bimbi" che ha realizzato il punto di ricreazione in aiuto alle popolazioni colpite dal sisma nell'area della pianura padana, e più precisamente per la ludoteca a San Giacomo delle Segnate a Mantova. Scorrendo la lista degli aiuti si trova l'intervento di 4 mila euro a San Possidonio, paese terremotato, per la realizzazione di un salone polifunzionale, struttura destinata ad attività sociali a favore dei bambini e delle famiglie colpite dal terremoto, quale ripresa dal post emergenza. Per il sisma in Abruzzo del 2009 sono andati 25 mila euro alla Caritas ambrosiana. Restando sul territorio quest'anno sono stati devoluti 6.100 euro al Comune di Monte Marenzo, quale supporto alle spese sostenute per la gestione del post emergenza relativa alla frana di crollo verificatasi in frazione Levata. Alla Fondazione Pime 3 mila euro quale contributo a sostegno di progetti da mettere in campo nei territori delle Filippine colpite da tifone Haiyan. È in corso una raccolta fondi destinata alle popolazioni sarde colpite dall'alluvione dello scorso 18 novembre.n

Valmasino più sicura Prime opere concluse al Ponte del Baffo

Traguardo importante dopo il disastro del 2009 Messi a frutto i 4 milioni stanziati dalla Regione Lavori partiti nel 2011, realizzato il vallo paramassi

Da questo mese è più sicuro l'accesso alla Valmasino: si conclude la prima grossa tranches di lavori, partiti nel maggio del 2011, per la realizzazione del vallo paramassi nella località Ponte del Baffo. Nel dicembre 2009 dal versante che si trova nel comune di Ardenno, ma all'imbocco della Valmasino (anche del Comune di Civo) si staccò una frana stimata in circa 10mila metri cubi che colpì la zona limitrofa al ponte del Baffo. La Valmasino in quel momento si trovò in ginocchio, perché il grosso smottamento aveva sbarrato l'unica via di accesso verso il fondovalle. Soprattutto il fenomeno contingente mise a nudo la secolare fragilità della montagna, «alla quale non si potrà mai rimediare totalmente. Questo non significa che non si debba mettere mano alla sua sicurezza per limitare il più possibile nuovi episodi franosi e oggi possiamo dire che l'accesso alla valle è più tranquillo e sicuro», ha spiegato ieri l'assessore provinciale ai lavori Pubblici Silvana Snider durante la conferenza stampa che si è tenuta nella sala consiliare di Ardenno alla presenza dell'assessore comunale ardennese Giuseppe Songini, del sindaco di Valmasino Ezio Palleni, dei tecnici di Provincia, Regione, Protezione civile, progettisti e responsabile delle imprese appaltatrici. Tutti concordi non solamente nel rimarcare la buona riuscita di un intervento significativo, ma anche sui tempi rispettati nella messa in opera e la buona coordinazione fra gli attori in gioco. «Non è così scontato che nei lavori pubblici si realizzino sempre tutte queste condizioni favorevoli - ha rimarcato Snider -: questa volta è successo, perché si è lavorato bene insieme con professionisti, tecnici, uomini della protezione civile e amministratori che a vario titolo hanno messo a frutto i 4 milioni di euro stanziati dalla Regione per completare la messa in sicurezza di questo tratto di montagna e di viabilità, che dà più sicurezza alla Valmasino e alla sua economia». Ha poi aggiunto il sindaco di Valmasino, Palleni: «Senza questa sinergia e senza un ente come la Provincia che ha saputo coordinarci e che anche per questo ha ragione di esistere, non saremmo mai arrivati a questi risultati in tempi tanto stretti dando respiro a una valle che ha patito molto». Con i 4milioni di euro è stato studiato il progetto di mitigazione del rischio in località ponte del Baffo e all'imbocco della vallata. Che dal 2009 rimane sorvegliata speciale nell'intera zona che si estende fra i Comuni di Ardenno, Civo e Valmasino. «Un'area che - ha sottolineato l'assessore Songini - è tristemente nota per fatti calamitosi che si sono susseguiti nel tempo. E che, grazie a interventi come quello concluso in questo mese di dicembre, si è potuta risollevar e continuare a vivere». n

Tresivio taglia il nastro Aperta la mensa a servizio delle scuole

Ieri una cinquantina di alunni ha già pranzato lì Quagelli: «Un bel regalo per la comunità» Baruffi: «La sala rientra in un progetto più ampio»

«Investire nell'istruzione è l'azione migliore che si possa fare in questo Paese». Arriva dal dirigente dell'Istituto comprensivo di Ponte in Valtellina, Gian Luigi Quagelli, il messaggio sull'importanza dell'inaugurazione avvenuta ieri a Tresivio: quella del nuovo spazio mensa per i bambini della scuola primaria del paese, sistemato a tempo di record dal Comune di Tresivio all'interno dell'ex latteria. In una sala moderna e funzionale, bianca con sedie e colonne gialle del colore del sole, da ieri ha pranzato oltre una cinquantina di bambini (dei 74 iscritti alla scuola) felici di questo locale spazioso e arioso. Prima ancora c'è stato il taglio del nastro, cui hanno partecipato, oltre agli studenti e agli insegnanti della scuola, molti genitori e le autorità. Il parroco don Augusto Bormolini ha benedetto la struttura, di cui il sindaco, Fernando Baruffi, si è detto molto orgoglioso. «La sala rientra nel progetto più ampio e ambizioso di riqualificazione degli spazi dell'ex latteria e del centro cittadino con la realizzazione del polifunzionale per le emergenze e, nell'ex latteria, di un servizio per le fasce deboli, intendendo con queste i bambini e gli anziani - ha spiegato -. Un grosso intervento che, pian piano, stiamo portando a termine. Abbiamo messo in sicurezza l'ingresso per le scuole utilizzando la parte posteriore, abbiamo messo a disposizione uno spazio pubblico con giochi per i bambini, a breve consegneremo la sede per Vigili del fuoco e protezione civile nell'interrato e oggi (ieri, per chi legge) la sala unica per gli studenti e in futuro per il ricovero degli anziani». Sotto l'albero di Natale quest'anno c'è, dunque, un bel regalo per la comunità di Tresivio. «Mi ricordo che quando abbiamo deciso di istituire la scuola a tempo pieno - ha aggiunto il dirigente Quagelli -, il problema erano gli spazi per la mensa. Io ero sponsor di uno spazio unico per scuole dell'infanzia e primaria, ma la proposta non era stata accolta. Allora il sindaco si è preso l'impegno a costruire questa mensa, conclusa in tempi ragionevoli, in uno spazio separato dalla scuola ed è un bene che, durante la pausa del mezzogiorno, i bambini possano uscire dall'edificio scolastico, anche se per un breve tragitto, per raggiungere la mensa». Quagelli ha poi lanciato un invito ai bambini: quello di aver cura del locale mensa come fosse casa loro, un posto accogliente dove conversare con i compagni durante il pasto, dirsi cosa si è fatto a scuola e altro. Doverosi ringraziamenti finali da parte del sindaco a impiegati comunali, maestranze e ditte, prima del rinfresco e dell'esibizione del coro dei bambini. n

In via Bernina e sul trenino giallo Babbo Natale sta arrivando in città

Nei giorni che precedono il Natale il capoluogo si anima con una serie di iniziative il cui protagonista assoluto sarà, per la gioia soprattutto dei più piccoli, Babbo Natale.

Oggi dalle 15 alle 18,30, l'Ava (Associazione volontari per l'ambiente) di Sondrio organizza, con il patrocinio del Comune di Sondrio e il sostegno delle attività produttive e dei cittadini di via Bernina, la manifestazione "Babbo Natale in via Bernina": proprio lui arriverà nella via del capoluogo alle 15 e poi farà volare verso il cielo le letterine con cui i bambini hanno chiesto i loro doni per il prossimo 25 dicembre. Alle 16 è in programma la merenda, mentre alle 17,30 verranno sorteggiati i premi per i disegni realizzati dagli stessi bimbi. Il pomeriggio, infine, verrà allietato dalla presenza della cavalla "La Bella". Domani pomeriggio, in piazza Cavour dalle 15 alle 19 i volontari del gruppo della Protezione civile di Sondrio organizzano un brindisi di auguri e un falò insieme alla cittadinanza. Babbo Natale, invece, tornerà a Sondrio lunedì quando dalle 14,30 alle 19,30 farà compagnia ai passeggeri del trenino giallo che attraverserà il centro storico del capoluogo con alcune "soste a sorpresa". L'iniziativa è stata organizzata dall'Ava, con il patrocinio del Comune di Sondrio, la collaborazione di Lavops, cooperativa sociale "Il granello", l'Agenzia della Pace, Anolf, e la Casa dei vicini "Aler" di Sondrio e il sostegno economico delle attività produttive presenti lungo il percorso del trenino giallo. Il programma di iniziative che animeranno il capoluogo di provincia e che sono inserite in Sondrio è...inverno" proseguirà poi anche nei prossimi giorni: dal 24 dicembre al 6 gennaio, ad esempio, la pista di pattinaggio su ghiaccio di piazza Garibaldi sarà aperta non soltanto al pomeriggio e alla sera, ma anche al mattino dalle 10 alle 12. Lunedì dalle 15,30 alle 19,30 nel quartiere sud-ovest l'Ava organizza l'appuntamento dedicato ai bambini "Babbo Natale ti aspetta..alla Piastra", mentre il giorno successivo la stessa associazione riporterà per la seconda volta Babbo Natale in via Bernina per una replica dell'iniziativa che andrà in scena oggi e alle 22 la parrocchia di Triangia porterà in scena il presepe vivente per le vie della frazione del capoluogo di provincia. Non bisogna dimenticare, infine, gli auguri di buon Natale che da tradizione il sindaco Alcide Molteni e la giunta e il consiglio comunale rivolgeranno ai sondriesi martedì pomeriggio alle 18 nel cortile di palazzo Pretorio.n G. Mai.

Buoni i controlli Non si dovrà più bollire l'acqua da bere

Torna alla normalità la situazione sul fronte dell'acqua potabile a Novate Mezzola. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Mariuccia Copes ha revocato ieri l'ordinanza con la quale domenica 8 dicembre aveva imposto l'obbligo di bollitura prima del consumo a scopo alimentare. In settimana, infatti, si sono tenute le analisi dell'Asl sulla qualità delle acque presenti nell'acquedotto comunale. L'esito è stato favorevole e dopo 10 giorni di difficoltà l'amministrazione ha potuto revocare il provvedimento di limitazione. Provvedimento preso dopo che il comune era stato costretto a immettere nella rete acqua proveniente da un canale vicino l'acquedotto, ovviamente non controllata come quella delle sorgenti abituali, visto lo svuotamento improvviso delle vasche d'accumulo. Nel giro di poche ore il sistema era collassato a causa di alcune grosse perdite nella rete. Con l'ausilio prima della Protezione Civile e, quindi, della Comunità Montana amministratori e tecnici novatesi sono riusciti ad individuare le falle e a porre un rimedio, per quanto temporaneo. Per i lavori di sistemazione definitivi occorrerà attendere qualche settimana. L'amministrazione ha già previsto una spesa di 20mila euro per far fronte all'emergenza. n

Partono i lavori all'ex latteria Sarà un centro per anziani

Nel bilancio 2014

L'inaugurazione della mensa scolastica nell'edificio dell'ex latteria è un tassello del percorso di riqualificazione del centro storico del paese di Tresivio. L'amministrazione comunale ha iscritto nel bilancio del 2014, infatti, 513mila euro per il terzo lotto di intervento alla ex latteria, dove sarà aperta una struttura di servizio per le fasce deboli. Il sindaco, Fernando Baruffi, pensa ad un centro dove possano trovare accoglienza gli anziani, un servizio molto utile e richiesto visto l'innalzamento dell'età dei nonnini e le difficoltà per alcune famiglie di poterli accudire. Ma il centro sarà anche uno spazio dove i signori della terza età potranno ritrovarsi e trascorrere insieme la loro giornata. Nel frattempo all'inizio del prossimo anno sarà inaugurato anche il polifunzionale delle emergenze. L'intervento prevedeva, nel contempo sia il polifunzionale sia la riqualificazione della latteria. «Alcuni degli obiettivi che ci eravamo posti sono stati raggiunti - afferma il sindaco Baruffi -: il posteggio al livello strada è utilizzato e aperto da un anno, l'accesso alle scuole avviene in sicurezza, il giardino parzialmente pubblico dell'asilo è fruibile da tempo, quattro box auto su undici box sono stati venduti. Tutto è posto per l'aspetto burocratico, i collaudi sono stati fatti, stiamo attendendo la firma da parte del comando provinciale dei Vigili del fuoco della convenzione. Presto consegneremo gli spazi a pompieri e protezione civile». n C. Cas.

Pontey, breve storia della discarica

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 20/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 20/12/2013 - pag: 54

Pontey, breve storia
della discaricaPontey, breve storia
della discarica

Nella rubrica «La posta dei lettori» un anonimo/a «lettera firmata Aosta» in data 12 dicembre scorso pone all'attenzione generale una interessante e pertinente domanda chiedendo se la discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi realizzata a Pontey sia a rischio di esondazione del torrente che scorre vicino. Come ex amministratore del Comune dal 2000 al 2010 vorrei fare alcune considerazioni. La discarica sorge in località Les Glairs ed è posizionata tra due corsi di acqua: a Sud-Est scende il torrente Prélaz e a Nord-Ovest scorre la Dora Baltea. A Sud transita il canale Enel che alimenta la centrale di Saint-Clair. Anche la scelta di questa zona per la costruzione di una discarica di 2a categoria di tipo B per rifiuti pericolosi e non, provenienti dal grande accumulo di scorie delle acciaierie dell'ex-Cogne, come altre «opere», ha, in Valle di Aosta, i suoi padri e padrini. Eliminato l'interessante e intelligente progetto di destinare la zona alla pratica degli «sports di noutra tera», si è optato per un altro genere di sport. I lavori di sbancamento e di scavo risalgono agli ultimi Anni Novanta del secolo scorso e ai primi del corrente. Furono asportate centinaia di tonnellate di sabbia finissima, residuo di un lago preistorico che si stendeva da Saint-Vincent a Saint-Marcel. Le ruspe cancellarono boschi, prati, campi e laghetti; fu demolita una piccola casa agricola e quello che rimaneva di un allevamento avicolo sperimentale. Con quattro decreti successivi negli anni 1999, 2001 e 2004 il presidente della giunta espropriò 141.470 metri quadrati di terreno, pari ad una area di tre campi da calcio, per una spesa di lire 3.837.171.515 (pari ad euro 1.981.733,701). E' interessante verificare nei dettagli la ripartizione delle somme tra i singoli proprietari (ditte, Enel e privati) ovviamente in base alle loro proprietà in metri quadrati di terreno, somme che oscillano da lire 1.716.731.300 (euro 886.608,42) a 1.100 lire (0,56 euro). Non conosco le spese sostenute dalla Regione per la realizzazione della discarica vera e propria, spese che sono certamente documentate agli atti dell'archivio della Regione stessa. Va ricordato che durante l'alluvione dell'ottobre 2000 le acque del torrente Prélaz (che ostruiscono il deflusso del canale) e della Dora Baltea invasero anche la zona degli scavi della costruenda discarica. Ma va anche precisato che in seguito la Regione ha costruito una serie di arginature lungo gli alvei del torrente e della Dora a protezione della discarica. Ciò detto, mi sembra però che la domanda che si pone l'anonimo/a è da tenere nella massima considerazione da parte di chi ha il compito di vigilare attentamente sulla discarica e non solo per il controllo dell'aria e dell'ambiente circostante, compito affidato all'ARPA, ma soprattutto sulla solidità degli argini dei due corsi d'acqua. Con la quantità e la qualità delle scorie della ex-Cogne che sono e che verranno stoccate nella discarica (e meno male che è stato scongiurato il sciagurato progetto di collocarvi anche l'amianto delle cave di Emarèse), occorre avere gli occhi bene aperti e le antenne dritte. Sono certo che la Regione con i tecnici dei Lavori pubblici e dell'Ambiente, con la Forestale e la Protezione civile, il Comune che di recente ha ottenuto la certificazione ambientale EMAS 2011-2014 (complimenti !) e il gestore sono in grado di garantire la massima sicurezza della discarica di 2a categoria di tipo B del Glairs. Senza fare del catastrofismo, nella ipotesi di un allagamento della discarica e con il conseguente riversamento nella Dora di tonnellate di materiale stoccato, vi chiedo che sorte avrebbe la fauna acquatica e anche quella umana non solo nel tratto fino a Crescentino, ma forse anche fino a Pontelagoscuro o addirittura fino al faro di Bacucco. Se mai ci sarà una seconda edizione del libro storico «Pontey, storia ed immagini di

Pontey, breve storia della discarica

una comunità» sarebbe interessante dedicare un capitolo alla discarica del Glairs.

luigi martin

pontey

Nuova auto in servizio per la Protezione civile

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 20/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 20/12/2013 - pag: 51

Castelnuovo Belbo

Nuova auto in servizio per la Protezione civile

Domenica, alla presenza del sindaco Francesco Garino e del coordinatore del Gruppo di Protezione civile Alessandro Ruffato, insieme con dirigenti e volontari dell'Associazione, dopo la benedizione impartita dal parroco monsignor Giovanni Pistone è stata presentata la nuova auto: una Fiat 4x4 in dotazione al gruppo. Il mezzo, acquistato con il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino, verrà utilizzato per gli interventi a favore degli anziani e dei bisognosi. Nell'occasione, è stato distribuito il calendario del 2014 e si sono raccolte offerte per gli alluvionati della Sardegna. [o. p.]

Emergenze, adesso Taggia si affida ai messaggi vocali

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 20/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 20/12/2013 - pag: 53

COMUNE PRESENTATO SISTEMA ALL'AVANGUARDIA, GRATUITO PER GLI UTENTI

Emergenze, adesso Taggia si affida ai messaggi vocali

Al via servizio telefonico per avvisare i cittadini su calamità e allerta meteo

Il primo gennaio 2500 utenze telefoniche del Comune di Taggia riceveranno un messaggio vocale del sindaco Vincenzo Genduso per comunicare l'avvio di un nuovo servizio di informazione. Per quella data, infatti, entrerà in funzione l'Alert System. «Scopo principale - spiega Genduso - è allertare i cittadini in caso di incendi, terremoti o altre emergenze e calamità. Sia in via preventiva che nel momento dovessero accadere. Ma non ci limiteremo a questo. Intendiamo infatti fornire alla popolazione anche molte altre utili informazioni, come in caso di allerta meteo, per evitare disagi o ridurli notevolmente. Ricordo che mai gli utenti riceveranno messaggi commerciali e promozionali».

Negli ultimi lustri Taggia è stata soggetta a eventi calamitosi. Le due alluvioni sono state comuni a tanti centri della Provincia ma a Taggia il torrente Argentina è esondato e una parte della superstrada è franata. Molti altri danni si sono verificati nel Vallone di Santa Lucia. L'Alert System sarà gestito dalla toscana ComunicaItalia. Fornirà un servizio 24 ore su 24. «Solo nelle emergenze - chiarisce l'assessore alla Protezione civile Luca Napoli - le chiamate avverranno anche nella fascia fra le 22 di sera e le 8 del mattino. Ora i cittadini che vorranno usufruire del servizio potranno contattarci sul nostro sito oppure tramite Polizia municipale. I 2500 numeri che abbiamo a disposizione sono quelli accessibili a tutti, anche su un elenco telefonico. Ma intendiamo arrivare almeno a 8 mila utenze. Per questo chiediamo, a chi lo vuole, di fornirci il numero di cellulare. Il servizio, gratuito, finora in Liguria è stato attivato in provincia di La Spezia». Il costo del servizio sarà di 3 mila euro all'anno più Iva. L'appalto è triennale.

Alla presentazione di Alert System è intervenuto anche il comandante della Polizia municipale Enrico Borgoglio. «La chiamata - ha spiegato - copre fino a 3500 utenze in simultanea. In caso di mancata risposta sarà ripetuta tre volte nella giornata. Se le recidive nel non rispondere saranno numerose invieremo agenti o volontari per accertarci che non sia accaduto qualcosa di spiacevole». Al nuovo servizio potranno anche accedere coloro che nel Comune hanno una seconda casa o turisti che sono soliti frequentare Arma o Taggia. [m.c.]

il soccorso alpino in un calendario

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **21/12/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Il Soccorso alpino in un calendario

crespano

CRESPANO. Arriva il calendario 2014 del Soccorso Alpino della Pedemontana del Grappa. Il ricavato della vendita servirà per finanziare l'associazione. Per richiedere il calendario mandare una mail all'indirizzo pedemontanadelgrappa@cnsas.veneto.it.

legnini: è un'inversione di rotta

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 21/12/2013

Indietro

- Attualità

Legnini: è un'inversione di rotta

Il sottosegretario alla presidenza: misure che per la prima volta non tolgono

l'intervista

di Vindice Lecis wROMA Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giovanni Legnini ha seguito in prima persona l'evolversi dell'iter parlamentare della legge di Stabilità appena varata. Può davvero invertire la rotta questa legge? «Si tratta di un'inversione di rotta e non capisco perché si voglia ignorare tale dato di fatto. Dopo molti anni di manovre lacrime e sangue, di tagli e tasse, ne abbiamo varata una che, seppure in modo contenuto e all'interno dei vincoli di finanza pubblica, dispone la restituzione delle tasse a lavoratori e aziende. Inoltre avvia un percorso virtuoso per ulteriori riduzioni fiscali». Le parti sociali dicono che si poteva fare di più «Sulle misure per la crescita e l'equità fiscale tutti avremmo voluto fare di più. Tuttavia non abbiamo voluto fare operazioni spericolate e sfasciare i conti pubblici». Sul cuneo fiscale si parla di fondi insufficienti e aleatori. «Tutte le critiche sono legittime, ma quelle sul nuovo fondo per ridurre il cuneo fiscale mi sembrano singolari. Oltre alle risorse già previste nel testo originario, che nel triennio sono importanti, bisognava introdurre un principio innovativo in base al quale tutto ciò che si consegue in più con i risparmi e la lotta all'evasione va destinato alla riduzione delle tasse su lavoro e imprese. Lo hanno chiesto le parti sociali e lo abbiamo fatto. Si criticano le spese inderogabili» «Spieghiamo: se c'è una calamità naturale o un impegno internazionale da affrontare quella diventa inevitabilmente una priorità rispetto ad altro e non cambia nulla se lo scrivi o non lo scrivi in una norma». Visto quanto è accaduto abolirebbe l'Imu? «Su questa imposta si è scatenata una polemica ideologica per anni che ora la legge di stabilità chiude. Viene confermata l'abolizione dell'Imu e si introduce la Service tax, che c'è in tutta Europa e non solo. L'imposta ora diventa federalista, nella disponibilità dei Comuni e con la responsabilizzazione nel rapporto tra sindaci, amministratori e cittadini». Eppure i sindaci sono i primi critici. «Il testo approvato alla Camera su questo punto è sostanzialmente quello varato dal Senato, non ci sono state obiezioni. Ho molta stima per Piero Fassino e massimo rispetto per i sindaci per l'importante lavoro che fanno in prima linea, dopo aver subito negli anni scorsi tagli pesantissimi. Ma accogliere le loro richieste significa o aumentare la Tasi o le risorse destinate alle detrazioni e durante l'esame parlamentare non si sono verificate le condizioni politiche e finanziarie per farlo». Sarà necessaria una manovra correttiva? «Penso che non servirà una manovra correttiva ma solo eventualmente ulteriori interventi, a partire da quelli sulla finanza locale, come è sempre avvenuto in corso d'anno». Come giudica lo scontro sulla web tax? «Non si tratta di una nuova tassa e non si vuole limitare l'utilizzo di internet. È il tentativo di evitare l'elusione dall'obbligo fiscale. Non è facile perché la tassazione delle imprese multinazionali è ancorata al luogo della stabile organizzazione di queste: farlo con chi produce automobili è facile, per internet è complicato. I giganti del web pagano altrove le imposte su servizi che svolgono in Italia e la questione dovrà essere risolta in via definitiva in sede europea». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

strada per costabeorchia, transito ripristinato

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/12/2013

Indietro

PINZANO

Strada per Costabeorchia, transito ripristinato

Parte della carreggiata era crollata un mese fa. Ora si può circolare su un unica corsia

PINZANO Il 24 novembre l'amministrazione comunale di Pinzano al Tagliamento aveva segnalato il crollo di parte della strada che collega il capoluogo a Costabeorchia. Si è trattato dell'aggravarsi, in seguito alle intense precipitazioni, di un precedente smottamento a valle della carreggiata, già in atto a maggio, quando erano stati realizzati lavori provvisori per contenere il dissesto. L'evento più recente ha messo allo scoperto anche la condotta dell'acquedotto comunale. Il sindaco di Pinzano ha immediatamente chiuso la strada e chiesto un intervento urgente della Protezione civile regionale. L'unico collegamento alternativo con Costabeorchia è infatti rappresentato da una pericolosa e stretta strada forestale, che non permette il normale svolgimento del servizio di scuolabus. L'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin ha disposto la realizzazione di un intervento urgente per ripristinare il transito, su un'unica corsia di marcia. I lavori sono stati affidati a un'impresa locale, impegnata nel vicino territorio di Castelnovo del Friuli per l'esecuzione di interventi analoghi, per un importo complessivo di 49 mila 800 euro. I lavori hanno riguardato la realizzazione della viabilità provvisoria mediante l'allargamento della carreggiata verso monte nel tratto interessato dal dissesto, il taglio di alcune piante incombenti sulla carreggiata, l'asporto del materiale accumulatosi ai piedi del versante, la realizzazione delle opere di captazione e smaltimento delle acque, la costruzione della strada per garantire il transito in sicurezza a senso unico alternato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la regione risparmia su prestazioni e diagnosi sanitarie

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/12/2013

Indietro

- Regione

La Regione risparmia su prestazioni e diagnosi sanitarie

Il Friuli Venezia Giulia si allinea a Veneto ed Emilia Romagna. Destinati altri 1,4 milioni per i minori stranieri di Laura Pigani wTRIESTE. Dal 1° gennaio saranno spesi meno soldi pubblici per i rimborsi di alcune prestazioni sanitarie in Friuli Venezia Giulia. La giunta, su proposta dell'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca, ieri ha rideterminato gli importi «per allinearli a quelli del Veneto e dell'Emilia Romagna». L'esecutivo regionale ha approvato anche lo stanziamento di 300 mila euro a favore del Soccorso alpino e 1,4 milioni per i Comuni con oltre 15 mila abitanti per la copertura del 90% dei costi sostenuti per l'accoglimento in struttura di minori stranieri non accompagnati. Nuove tariffe sanitarie. Prestazioni sanitarie e di alta diagnostica a partire dal 2014 costeranno di meno alle casse della Regione. I nuovi importi sono propedeutici alla revisione complessiva del Nomenclatore tariffario e saranno presi a riferimento per definire i rimborsi delle prestazioni erogate in strutture private convenzionate e, nei casi di mobilità extraregionale, in strutture pubbliche o private di altre regioni. Una scelta, quella dell'assessore Telesca, coerente «con le linee di contenimento delle spese». Assieme agli operatori privati spiega abbiamo definito le tariffe per alcune prestazioni, al fine di allinearle a quelle nazionali». E precisa: «I costi delle prestazioni ora sono, in alcuni casi, superiori a quelli della media nazionale, e quindi abbiamo ritenuto necessario procedere a una razionalizzazione». Per i cittadini non cambierà nulla, ma l'Amministrazione regionale «spenderà meno soldi pubblici per i rimborsi». Fondi per i minori stranieri. I Comuni con oltre 15 mila abitanti potranno contare su 1,4 milioni di euro da destinare alla copertura del 90% dei costi per l'accoglimento dei minori stranieri non accompagnati in struttura. Lo ha deciso la giunta, approvando in via definitiva una delibera che aveva già ricevuto il parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali. Il documento prevede di utilizzare una parte dei fondi nazionali per le politiche sociali destinati al Fvg (che complessivamente nel 2013, sono 6 milioni 570 mila euro). In ottobre erano già stati assegnati 918 mila euro ai Comuni con meno di 15 mila abitanti per coprire il 100% delle spese sostenute. Le richieste presentate dai Comuni nel 2013 sono state di 2,5 milioni di euro, in crescita rispetto al passato. Soccorso alpino. La giunta, su proposta dell'assessore Paolo Panontin, ha autorizzato la stipula di una convenzione tra Protezione civile e il Corpo nazionale soccorso alpino speleologico. L'obiettivo è mantenere e incrementare l'efficacia degli interventi di ricerca, recupero delle persone disperse e assicurare al Soccorso alpino tutti gli strumenti necessari: a tal fine saranno destinati 300 mila euro. «Negli ultimi anni si è registrato un notevole incremento degli interventi eseguiti dal Soccorso alpino osserva Panontin che vengono eseguiti in ambiente ostile e impervio, per cui chi ne fa parte deve essere adeguatamente equipaggiato e avere competenze e specializzazioni sempre più accurate». Lavoro Disco verde anche al Piano d'azione per il sostegno, rientro o permanenza nel mercato del lavoro. Uno strumento che, spiega l'assessore Loredana Panariti, sarà operativo tra fine febbraio e inizio marzo 2014 e si concretizzerà attraverso la programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020. Per il Piano ci saranno a disposizione 20 milioni di euro (derivanti dal Piano di azione e coesione definito a livello nazionale). Tre le linee di intervento: Fvg progetto giovani, che anticipa l'avvio della Garanzia giovani, progetto in fase di costruzione a livello nazionale da Regioni e ministero del Lavoro sulla base degli orientamenti pervenuti dall'Ue; Fvg progetto occupabilità, che si rivolge alle altre persone in stato di disoccupazione e Imprenderò 4.0 per la diffusione della cultura imprenditoriale, in particolare giovanile e femminile. Balneazione. La giunta ha preso atto delle analisi dell'Arpa e ha classificato le acque destinate alla balneazione per l'estate 2014. La qualità è eccellente ovunque, tranne per le acque di Marina Julia, del Lido di Staranzano e del torrente Arzino.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

auto "vola" sulla rotonda e finisce dentro un bar

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/12/2013

Indietro

SALVO IL GUIDATORE

Auto vola sulla rotonda e finisce dentro un bar

di Anna Rosso La scorsa notte un'auto è letteralmente volata su una rotonda e sopra un muretto ed è finita dentro un bar. Miracolato il conducente (un uomo di 46 anni che abita a Campofornido) il quale, anche grazie agli airbag, è sceso dall'auto con qualche lieve ferita al capo, ma in discrete condizioni, soprattutto se si considera la violenza dell'urto. L'incidente è accaduto intorno alle 4 a Basaldella di Campofornido, all'altezza della rotonda che si trova tra le vie Adriatica, San Sebastiano, strada provinciale 89 e via Cussignacco. In corrispondenza di quell'incrocio si trovano due bar, sono uno di fronte all'altro, uno sulla destra e uno sulla sinistra. L'automobilista, mentre si trovava al volante di un Audi A4, ha perso il controllo del mezzo ed è finito contro la serranda del locale sulla destra, lo storico bar Tirelli gestito dalla signora Laura. I titolari abitano proprio sopra il locale e sono stati svegliati di soprassalto da un boato: «Devo dire la verità - spiega infatti la responsabile - abbiamo pensato al terremoto perché tutta la palazzina ha tremato». Sul posto, pochi minuti dopo, un'ambulanza del 118, una squadra di vigili del fuoco e una pattuglia di carabinieri. L'automobilista - che viaggiava solo - è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia per medicazioni e accertamenti. Mentre i carabinieri si sono occupati dei rilievi e i pompieri del recupero della macchina e della messa in sicurezza del locale (sul pavimento si era sparsa la benzina fuoriuscita dal serbatoio). «Dopo aver sentito quel fortissimo rumore - racconta ancora Laura Tirelli, la titolare - siamo subito scesi e abbiamo aiutato l'uomo a uscire dalla vettura. Era sotto choc. Ha detto di essere stato colto da un colpo di sonno, comunque sembrava stare abbastanza bene. Subito dopo - prosegue - abbiamo visto le conseguenze dello schianto all'interno del bar: un disastro. Per fortuna siamo assicurati. Ci siamo presi un grande spavento». Come accennato, secondo una prima e parziale ricostruzione dell'incidente, l'Audi A4 è dapprima finita sulla rotonda. Subito dopo è stata sbalzata verso l'alto quel tanto che è bastato per farla volare sopra un muretto di circa mezzo metro ed infine planare dentro il bar. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio sismico e idrogeologico: architetti liguri volontari a servizio della collettività

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Rischio sismico e idrogeologico: architetti liguri volontari a servizio della collettività"

Data: **20/12/2013**

Indietro

Architetti e Protezione Civile

Rischio sismico e idrogeologico: architetti liguri volontari a servizio della collettività

Tweet

Imperia - La Federazione degli Architetti P.P.C. della Liguria mette a disposizione del Dipartimento Regionale per la Protezione Civile la professionalità di volontari qualificati e aggiornati per la gestione tecnica dell'emergenza

La Federazione degli Architetti P.P.C. della Liguria mette a disposizione del Dipartimento Regionale per la Protezione Civile la professionalità di volontari qualificati e aggiornati per la gestione tecnica dell'emergenza.

Gli architetti liguri sono pronti ad attivare il Presidio Regionale a servizio della Protezione Civile sulla base di un Protocollo d'Intesa già sottoscritto tra il Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C. e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile che disciplina le finalità comuni e l'attività formativa sul tema della gestione tecnica dell'emergenza e dell'agibilità post-sismica.

"L'obiettivo principale" spiega Andrea Borro, Consigliere Responsabile dell'Ordine di Imperia "è quello di alimentare un efficiente rapporto di collaborazione tra organismi nazionali e regionali della Protezione Civile in linea con molte Regioni d'Italia che hanno già attivato la collaborazione con i rispettivi Ordini territoriali".

Per l'avvio delle attività è però necessario il coinvolgimento della Regione alla quale la Federazione Regionale degli Architetti ha chiesto l'attivazione congiunta di un percorso didattico per la formazione di tecnici esperti in grado di intervenire tempestivamente in siti terremotati per un competente ed omogeneo giudizio sull'agibilità delle costruzioni danneggiate ma anche per la pianificazione della gestione dell'emergenza e la prevenzione del rischio idrogeologico". Giuseppe Panebianco, Presidente della Federazione Regionale Architetti, chiarisce: "Dobbiamo avere la certezza che tutti i tecnici volontari adeguatamente formati vengano chiamati in situazione di emergenza attraverso la loro iscrizione in un elenco regionale che oggi è aperto esclusivamente ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Un elenco regionale composto da 38 tecnici in tutta la Liguria appare assolutamente inadeguato alle esigenze della nostra Regione ed il ricorso esclusivo ai dipendenti pubblici, non trova ragionevole riscontro ai fini della qualificazione dei professionisti e soprattutto costituisce un onere importante in termini economici e di efficienza per pubblica amministrazione.

Auspichiamo inoltre che i tecnici iscritti nell'elenco possano divenire un riferimento fondamentale soprattutto in regime ordinario di prevenzione per il monitoraggio di un territorio che si rivela sempre più fragile.

Per questo motivo la Federazione Regionale degli Architetti P.P.C. della Liguria ha chiesto alla Giunta Regionale l'impegno ad istituire un elenco regionale unico aperto sia ai liberi professionisti che ai dipendenti finalizzato alla gestione dell'emergenza sia sismica che idrogeologica."

20/12/2013

Rischio sismico e idrogeologico: architetti liguri volontari a servizio della collettività

Tweet

Maltempo in provincia: frana si abbatte su capannone a Ventimiglia e sulla SP 55 sopra Sanremo/ FOTO

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Maltempo in provincia: frana si abbatte su capannone a Ventimiglia e sulla SP 55 sopra Sanremo/ FOTO"

Data: **20/12/2013**

[Indietro](#)

DANNI IN PROVINCIA

Maltempo in provincia: frana si abbatte su capannone a Ventimiglia e sulla SP 55 sopra Sanremo/ FOTO

[Tweet](#)

Ventimiglia - A Ventimiglia, una grossa frana, scesa intorno alle 8, al bivio per frazione Verrandi, tra la strada provinciale 92 e la statale 20 della val Roja, ha investito il capannone dell'azienda "Serramenti Riviera", ma non ha coinvolto le strade

LA FRANA DI VENTIMIGLIA HA DANNEGGIATO UN CAPANNONE

Frane e allagamenti hanno interessato, tra la notte e le prime ore della mattinata, la provincia di Imperia, a causa dell'ondata di maltempo che si è abbattuta nelle ore scorse con forti piogge.

A Ventimiglia, una grossa frana, scesa intorno alle 8, al bivio per frazione Verrandi, tra la strada provinciale 92 e la statale 20 della val Roja, ha investito il capannone dell'azienda "Serramenti Riviera", ma non ha coinvolto le strade. Sul posto sono intervenuti: vigili del fuoco, carabinieri, tecnici e rocciatori dell'Anas. Quest'ultimi dovranno verificare la sicurezza della roccia e stabilire se lo smottamento possa costituire un futuro pericolo per la viabilità.

Un altro smottamento ha interessato la provinciale 55, tra Ceriana e Baiardo, nell'entroterra di Sanremo, dove la circolazione procede a senso unico alternato, per la caduta di un muro, che ha portato dietro terra, rocce e alcuni alberi. E poi, si segnalano interventi per allagamenti, uno dei quali, ieri sera, in un condominio di Bordighera.

di Fabrizio Tenerelli

20/12/2013

[Tweet](#)

Il maltempo si abbatte in provincia di Imperia: frana sulla strada a Verrandi di Ventimiglia - FOTO

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Il maltempo si abbatte in provincia di Imperia: frana sulla strada a Verrandi di Ventimiglia - FOTO"

Data: **20/12/2013**

[Indietro](#)

Numerosi interventi

Il maltempo si abbatte in provincia di Imperia: frana sulla strada a Verrandi di Ventimiglia - FOTO

[Tweet](#)

Imperia - Sulla strada tra Ceriana e Baiardo, nell'entroterra di Sanremo, i pompieri sono dovuti intervenire per un albero su sede stradale. Da segnalare anche l'allagamento delle cantine di un condominio a Bordighera.

Una decina di interventi sono stati compiuti, la scorsa notte, dai vigili del fuoco dei distaccamenti di Ventimiglia e Sanremo e dal comando provinciale di Imperia, per piccoli smottamenti o allagamenti, provocati dalla copiosa pioggia delle ore scorse. Per fortuna, non si registrano grossi disagi. Sulla strada tra Ceriana e Baiardo, nell'entroterra di Sanremo, i pompieri sono dovuti intervenire per un albero su sede stradale; mentre al bivio per frazione Verrandi, a Ventimiglia, sulla statale 28, i vigili del fuoco sono dovuti accorrere per due grossi massi scesi sulla strada. Da segnalare, per ieri sera, anche l'allagamento delle cantine di un condominio a Bordighera.

di Fabrizio Tenerelli

20/12/2013

[Tweet](#)

Gazebo della Protezione civile sul Sempione

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Bollate)

""

Data: **20/12/2013**

[Indietro](#)

PERO

Gazebo della Protezione civile sul Sempione

Natale con la Protezione civile. Domenica 22, sul Sempione, dalle 10 i volontari saranno impegnati con un gazebo dal doppio scopo: sia informativo, sia di raccolta fondi per sostenere le attività durante il 2014. .

Autore:cjc

Pubblicato il: 20 Dicembre 2013

Mio padre è guarito dal tumore: è un dono che ci ha fatto il Signore

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: 20/12/2013

Indietro

NERVIANO

«Mio padre è guarito dal tumore: è un dono che ci ha fatto il Signore»

Per i suoi familiari non ci sono dubbi: «E' un dono del signore».

Mario Zamponi, 78 anni, si dice guarito in maniera inspiegabile da un tumore che lo aveva colpito. «Mio padre - racconta il figlio Fabrizio, noto in paese per essere il presidente della Protezione civile Radiosoccorso e per i suoi pellegrinaggi a Medjugorje - aveva un carcinoma alla valvola cecale: è uno dei più brutti tumori che ci sono. E' stato operato a febbraio. Ha fatto la chemioterapia. Quando l'ho portato a casa sapevo che le speranze erano poche, pensavamo: ?Finchèdura, dura?. Lui ha sempre avuto paura dei tumori ma una volta mi ha detto che non aveva paura, che aveva vissuto la sua vita, e questa cosa mi ha rincuorato. A casa stava a letto, non si riprendeva. Alla quarta settimana ha cominciato a fare qualche passettino, poi pian piano si è ripreso: dopo due mesi dall'intervento ha fatto una scintigrafia ed è emerso che non aveva nulla. Pochi giorni fa la tac: non ha più niente». Fabrizio Zamponi, che già tempo fa aveva detto di «sentire la Madonna nel cuore», dice la sua: «Ogni giorno della mia vita prego per la mia famiglia ma anche per chi non conosco: con questo fatto il Signore mi ha dato prova che esiste. Il Signore aiuta le persone che lo temono: se sei una brava persona, se fai del bene, tutto questo bene di torna indietro». E papà Mario che dice? «Se non è un miracolo è qualcosa di simile - racconta il 78enne -, non ho fatto nessun intervento per migliorare la mia condizione, il miglioramento è arrivato da solo. Non sento più nulla: certo, ho gli acciacchi della vecchiaia ma mangio e digerisco. Sto bene, prima ero più morto che vivo: mi muovo, quasi non mi ricordo di quello che ho passato. Occorre non pensare alle cose materiali: guardiamo il cielo sapendo che c'è dell'altro». Poi Fabrizio: «E' uno dei tanti doni che fa il Signore, se non è un dono quello che è accaduto a mio padre allora che cos'è? Poi la gente può dire quello che vuole. Le preghiere servono: avvicinarsi agli insegnamenti del Signore e della Madonna porta aiuto. Seguire il Signore serve: io, da quando lo fatto mi sento arricchito non materialmente ma spiritualmente. Se uno è buono e onesto, tutto il bene che fa gli torna indietro».

Autore:lue

Pubblicato il: 20 Dicembre 2013

Le letterine di Natale sono all'edicola Negli anni passati la Proci ne pescava qualcuna ed esaudiva i desideri

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: 20/12/2013

Indietro

MAGNAGO

Le letterine di Natale sono all'edicola Negli anni passati la Proci ne pescava qualcuna ed esaudiva i desideri

Magnago, provincia di Rovaniemi. In assenza di un vero e proprio ufficio di Babbo Natale in loco è l'edicola di piazza d'armi a farne le veci. In maniera del tutto spontanea l'esercizio commerciale gestito dai proprietari **Miriam** e **Claudio** da circa sette anni è diventato il luogo «di ritrovo» dei bambini del paese sotto le feste di Natale. La «processione» comincia già sul finire del mese di novembre, ma i piccoli non solo imbustano la propria letterina con le richieste da fare all'omone pacioccoso e di rosso vestito che secondo le credenze popolari la notte tra il 24 e il 25 dicembre riempie le case di pacchi e pacchettini. Oltre a chiedere l'ultimo videogioco, la bambola che va di più di moda o anche «l'Aifon», i bimbi colorano le pareti dell'edicola con i loro disegni, ricevendo in «cambio» un piccolo dolce omaggio, quest'anno un Babbo Natale di cioccolata. Una vera e propria galleria d'arte con circa cento diversi «espositori» che vanno dai nemmeno due anni su su fino ai dieci. Le opere d'arte vengono passate in rassegna da clienti e passanti e indubbiamente contribuiscono a colorare quest'angolo di città. Ma hanno anche risalto sul profilo facebook dell'edicola stessa, nato da poco ma già bacheca virtuale anche di questa simpatica iniziativa. Tra l'altro negli anni passati le letterine venivano poi inoltrate alla protezione civile che, nel mucchio, ne «premiava» qualcuna realizzando i desideri del bimbo richiedente. Questo ora non avviene più: chissà mai che qualche «sponsor» in futuro deciderà di sposare l'iniziativa per rendere ancor più bello il Natale dei bimbi maggiormente meritevoli.

Autore:fgv

Pubblicato il: 20 Dicembre 2013

Pioggia di iniziative in attesa del Natale

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: 20/12/2013

Indietro

BUSCATE

Pioggia di iniziative in attesa del Natale

La festività vere e proprie devono ancora iniziare, ma a Buscate si festeggia già dal 14 dicembre. Davvero ricco il programma di «Natale insieme 2013» promosso da Amministrazione e Pro loco in collaborazione con parrocchia, scuole, associazioni, Centro anziani e Protezione civile. Dallo scorso fine settimana numerosi eventi hanno coinvolto i bambini delle scuole e il Movimento terza età. Si prosegue sabato 21 dicembre, dalla mattina per tutto il giorno, con «Natale di solidarietà»: pesca di beneficenza in piazza San Mauro a favore dei comuni alluvionati della Sardegna. I fondi raccolti saranno devoluti alla Caritas, che farà da tramite. Ricco il programma di domenica 22, sempre in piazza, con la Pro loco. Dalle 10 alle 18.30 Babbo Natale aspetta i bambini nella sua casetta. Dalle 11.30 alle 12.30 il laboratorio Babbobus con l'associazione genitori Tangram. Alle 14.15 il balletto del corpo di danza «Angeli sulle punte», poi concerto di Natale con la banda, presepe vivente in chiesa e sorpresa finale. La vigilia, nel pomeriggio, il Babbo Natale dell'Atletica Buscate consegna i regali ai bambini. A mezzanotte brindisi e auguri in piazza.

Autore:brh

Pubblicato il: 20 Dicembre 2013

Una domenica di festa per tutti: A Sedriano non solo cose brutte

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Magenta)

""

Data: 20/12/2013

Indietro

SEDRIANO

Una domenica di festa per tutti: «A Sedriano non solo cose brutte»

Una domenica di festa perché «il nostro paese deve continuare a vivere». Una domenica di festa perché «dopo tante brutte notizie, vogliamo ricordare ai cittadini che a Sedriano si fanno anche cose belle». Con questo spirito, Pro loco e SedrianAsco (Associazione commercianti) organizzano per il 22 dicembre l'iniziativa «La magia del Natale». Come ha raccontato

Michele Rossi, presidente della Pro loco, dalle 15, in centro, ci saranno negozi aperti, attrazioni itineranti, gonfiabili, Babbo Natale, pupazzi Disney e punti ristoro natalizi con panettone, tè caldo e vin brulè offerti dagli organizzatori. Parteciperà anche il Corpo Musicale Sedriane, che proporrà una piva natalizia per le vie del centro. Dopo la messa delle 18, esibizione del coro gospel di Marco Evans con United Voices & Ensemble Mirò Music School. «L'obiettivo - ha detto Rossi - è quello di fare uscire di casa più gente possibile e far vivere a Sedriano finalmente qualcosa di positivo». La Pro loco sarà protagonista anche la notte di Natale. Al termine della messa di mezzanotte, assieme alla Protezione civile, l'associazione offrirà panettone e vin brulè sul sagrato della chiesa e augurerà buon Natale alla cittadinanza.

Autore:fae

Pubblicato il: 20 Dicembre 2013

Auguri e benemerenze per la protezione civile

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Rho)

""

Data: 20/12/2013

Indietro

RHO

Auguri e benemerenze per la protezione civile

Domenica 15 dicembre, i volontari della Protezione Civile di Rho, si sono ritrovati con i loro famigliari per il tradizionale scambio di auguri natalizi. Con l'occasione sono state consegnate dal comandante Claudio Zucchetti e dal sindaco Pietro Romano, le targhe di benemeranza a:
Luigi Lodigiani, Rosy Mauri, Gianni Zucchetti, Luigi Guaiato e i gradi di caposquadra a Gianfranco Lorenzetto..

Autore:pgy

Pubblicato il: 20 Dicembre 2013

Natale illuminato nonostante la crisi

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Rho)

""

Data: 20/12/2013

Indietro

CUSAGO

Natale illuminato nonostante la crisi

Continua la dieta per i conti comunali. Dopo il già annunciato dimezzamento del budget per gli uffici comunali, condizionato dai vincoli della Legge di stabilità, l'amministrazione ha dovuto provvedere a gestire in maniera associata con altri Comuni della zona alcuni servizi pubblici. L'ultimo di questi è stata la convenzione tra Albairate, Cusago e Rosate per il servizio in forma associata della segreteria comunale. Spiega il sindaco Daniela Pallazzoli: «Continua il lavoro di ricerca di enti vicini con cui chiudere le gestioni associate obbligatorie per i Comuni con meno di 5mila abitanti. La convenzione per la gestione del catasto è già funzionante con Buccinasco, Assago e Corsico. Il servizio di protezione civile è in fase di convenzionamento con Trezzano e la gestione dei rifiuti urbani continuerà in via transitoria con il Consorzio dei Comuni dei Navigli. Prosegue la convenzione per la Polizia locale con Albairate e Cassinetta di Lugagnano, mentre ha presentato recesso Cisliano. Miro a effettuare entro il nostro mandato convenzioni per sette servizi sui nove obbligatori». Nonostante i tagli alle spese, il Comune è riuscito anche quest'anno a installare delle luminarie natalizie, davanti al Castello e in via Libertà. Illuminata anche la frazione di Monzoro. Una spesa per il Comune di circa 6mila euro, comprensiva anche delle spese per l'elettricità e per l'allestimento di un albero di Natale davanti alla scuola.

Autore:bio

Pubblicato il: 20 Dicembre 2013

Un anniversario per il presepe

Luino - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Un anniversario per il presepe"

Data: **20/12/2013**

[Indietro](#)

Un anniversario per il presepe

La consegna alla Città sabato 21 dicembre alle ore 17.30

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Protagonisti come in moltissime altre occasioni, gli Alpini della Sezione Luinese consegneranno sabato il Presepe alla Popolazione luinese e delle Valli.

E' il ventottesimo anniversario molto significativo.

La cerimonia inizierà alle 17.30 quando un incaricato della Protezione Civile deporrà il Bambinello nella Capanna.

L'ubicazione è come gli scorsi anni all'inizio di Via XV Agosto praticamente all'entrata di Luino accanto al Masso delle Valli posato in occasione del 50.mo della Sezione.

Subito dopo, con inizio alle ore 18, S.Messa nella Parrocchiale S.S. Pietro e Paolo con l'accompagnamento del Coro Città di Luino che, sabato scorso 14 dicembre, molto ha cantato di Penne Nere con il Coro Soreghina dell'ANA di Genova.

20/12/2013

redazione@varesenews.it

Obbligazioni solidali della BpB per i bambini in difficoltà

Economia - | Economia | Varese News

Varesenews.it*"Obbligazioni solidali della BpB per i bambini in difficoltà"*

Data: 20/12/2013

[Indietro](#)

Obbligazioni solidali della BpB per i bambini in difficoltà

Verranno emesse obbligazioni solidali per un valore 5 milioni di euro. Lo 0,50% (25 mila euro) andrà a Sos Villaggi dei bambini di Morosolo per sostenere il progetto Una casa per due bambini . È il quarto social bond emesso a Varese dal gruppo Banca popolare di Bergamo- Ubi comunità, il 41mo a livello di gruppo

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Di solito, sotto Natale, i buoni propositi sono di tutti. Le buone azioni, di pochi. E se a fare la buona azione è una banca radicata sul territorio, come la Popolare di Bergamo (ex Credito Varesino), per di più in un momento di crisi economica, la faccenda acquista un significato particolare. Si tratta dell'emissione di social bond per un valore 5 milioni di euro destinato a nuovi risparmi (taglio minimo di sottoscrizione di 1000 euro, durata tre anni) i cui proventi nella misura dello 0,50%, ovvero 25mila euro nel caso di intera sottoscrizione, andranno a Sos Villaggi dei bambini di Morosolo per sostenere il progetto "Una casa per due bambini".

I social bond, emessi dalla BpB, serviranno ad accogliere per due anni due bambini, scelti tra quelli a maggior rischio di dispersione scolastica, a titolo completamente gratuito. «È il quarto social bond emesso dalla nostra banca in provincia di Varese, il quarantunesimo a livello di gruppo che ha permesso di erogare 2 milioni e 100mila euro - dice Flavio Debellini, direttore territoriale Varese e Tradate e Varese Nord di BpB -. Le emissioni hanno avuto sempre un grande successo, abbiamo sempre chiuso in anticipo e in alcuni casi abbiamo dovuto alzare il plafond perché la sensibilità dei cittadini è molto alta. In questo caso sono particolarmente felice perché il Natale è dei bambini».

Il primo Villaggio Sos è nato a Trento 50 anni fa, oggi se ne contano 530 in 132 Paesi del mondo, tra cui anche il Sudafrica che ha avuto il sostegno di Nelson Mandela. Insomma, un caso di sana globalizzazione, per una buona causa, ante litteram. La struttura di Morosolo, fondata nel 1973, è composta da tre case famiglia per bambini da 0-14 anni, due comunità per adolescenti, due case per l'autonomia dei giovani, una casa per mamma e bambino, un micronido, un laboratorio per disabili e 5 centri diurni realizzati nelle scuole pubbliche del territorio. Tra i fondatori due donne, entrambe presenti alla conferenza stampa, Elena Tegami Pavesi, attuale presidente, e Giovanna Panza. «Abbiamo sempre bisogno di aiuto - spiega la presidente Pavesi - e quindi siamo felici dell'aiuto della BpB e speriamo che venga anche raddoppiato».

L'auspicio della Pavesi è comprensibile perché non è facile raccogliere fondi in questo periodo. Nel 2012 il Villaggio Sos di Morosolo ne ha raccolti per 227 mila euro (compresa la quota del 5 per mille) su un bilancio di circa 1 milione e 200 mila euro, con una perdita finale di 29 mila euro.

L'autorevolezza di questa organizzazione mondiale privata per l'assistenza all'infanzia in difficoltà familiare è tale da essersi guadagnata un seggio permanente all'Unesco. E nonostante questo riconoscimento, il presidente nazionale Alverio Camin sottolinea l'indifferenza della politica che conta. «Non è un problema - spiega Elena Tegami Pavesi - perché noi siamo aconfessionali e apolitici. Il compito dei Villaggi Sos è dare un apporto alle scelte dello Stato che ricadono poi sulle associazioni che si occupano di bambini in situazioni di bisogno. È anche per questo che facciamo parte della commissione ministeriale competente».

In verità, in passato ci fu un ministro della Repubblica che andò in visita al Villaggio Sos di Morosolo: si tratta del varesino Giuseppe Zamberletti, padre della protezione civile italiana. E il fatto che giocasse in casa è solo la conferma che sono i territori il vero motore di queste iniziative.

Obbligazioni solidali della BpB per i bambini in difficoltà

20/12/2013

m.man. twitter @micmanciomIchele.mancino@varesenews.it

Aspettando Natale tra magie e follie

Cosa fare nel week end - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews.it

"Aspettando Natale tra magie e follie"

Data: **21/12/2013**

[Indietro](#)

Aspettando Natale tra magie e follie

Conto alla rovescia per l'arrivo del Natale e il fine settimana è tutto dedicato all'attesa del 25 dicembre. Bancarelle, luminarie, concerti, presepi e tanto altro per le vie e le piazze dalla città

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Conto alla rovescia per l'arrivo del Natale e il fine settimana è tutto dedicato all'attesa del 25 dicembre. Bancarelle, luminarie, concerti, presepi e tanto altro per le vie e le piazze dalla città. Cioccolata e vin brulé non mancano. Nuvole nel cielo ma niente pioggia per questo weekend prenatalizio. Ah, e per i meno freddolosi c'è anche la possibilità di fare un tuffo nel lago...

Sabato e domenica è festa nel centro città a Varese con le note natalizie di fisarmonica, cornamusa, baghet bergamasco e flauti che nel pomeriggio gireranno per il centro storico. Ci sarà inoltre animazione itinerante con gli elfi, distribuzione di cioccolatini e in piazza Monte Grappa circuito di macchinine elettriche e tanto altro.

Per chi deve fare gli ultimi regali di Natale sabato e domenica le bancarelle del mercato sono in piazzale Kennedy in aggiunta alle giornate tradizionali.

A Varese, sabato ultimo appuntamento con "Natale nei rioni" che presenta l'ultimo laboratorio per bambini della parrocchia di Biumo Inferiore, dalle ore 11.30 alle 13.00

I commercianti di Biumo Inferiore festeggiano il Natale il 21 dicembre dalle 16 alla Madonnina in Prato una fiaccolata di Natale che si concluderà in piazza 26 maggio: lì si troverà vin brulé e cioccolata calda per tutti, mentre in via Merini verranno servite tisane calde. Dalle 20 alle 23 ci sarà "Biumo by night": i negozianti aspettano "fuori orario" i clienti per gli ultimi acquisti di Natale. Il 22 dicembre invece dalle 11:30 alle 13 in oratorio intrattenimento per i bambini dal titolo «la cucina di Natalina».

Sul piazzale della Stazione Nord di Varese, domenica 22, dalle 15 i City Angels scaldano i cuori offrendo a tutti panettone e thè caldo, accompagnati dalla musica e dalle parole di Salvatore Ranieri, il Cantante della Solidarietà. Sarà anche l'occasione per scambiarsi gli auguri natalizi e augurarsi un sereno 2014. Saranno disponibili su offerta, per chiunque li desideri, il cd Angeli della Notte con il loro inno di Francesco Sottili e il nostro calendario 2014.

Distribuiremo generi alimentari e vestiario per i meno abbienti, scaldini per le mani, guanti e cappelli.

Per gli amanti del teatro la Compagnia teatrale "Altre Tracce" ripropone il progetto che negli ultimi due anni ha affascinato 15 comuni del territorio di Varese. In scena sabato 21 dicembre al Teatro Agorà di Carnago, domenica 22 dicembre al Teatro Santuccio di Varese. Lo spettacolo ha il titolo "Come Bambini" e ha l'obiettivo di dare voce alle persone attraverso linguaggi contemporanei e temi attuali ed è uno spettacolo che nasce dalla volontà di confrontarsi con gli spettatori, mettendo in scena la vera voce popolare.

A Varese, ultimi posti disponibili per "Il mistero dei campanelli di Natale", spettacolo di Stefano Facchetti che sarà in scena domenica 22 dicembre al Cinema Teatro Nuovo di viale dei Mille per la regia di Stefano Mecca - Teatro Prova (Bergamo).

Il Teatro Periferico invece, sabato 21, mette in scena "Lucino, lettura sul Natale per bambini del primo ciclo elementare". Un omino in frac, immerso nelle luci e nei colori del Polo Nord, fantasiosamente reinventato da Tolkien, vi racconterà di come Rover, cane spaccone, per fortuna aiutò Babbo Natale nell'impresa. Appuntamento alla Biblioteca di Gavirate alle 10 e 30 e alla Biblioteca di Cassano Valcuvia alle 15.

Aspettando Natale tra magie e follie

A Varese, sabato 21 dicembre, dalle 15 alle 19, vin brulè e panettoni anche in piazza Carducci promosso dal Gruppo Missionario Salesiano Amici del Sidamo - In Missione onlus che opera al fianco dei Salesiani a favore della popolazione dell'Etiopia. Inoltre, la sera del 16 gennaio in piazza M.te Grappa saranno presenti con megabancarella VinBrulé in occasione della festa di S. Antonino.

A Varese, al Twiggy, domenica 22 dicembre si terrà Christmas Market: un appuntamento dedicato a tutti coloro che devono ancora prendere gli ultimi regali ma anche per tutti quelli che vogliono semplicemente bersi una birra (o il vin brulé).

Mercatini per gli ultimi acquisti anche a Cassano Valcuvia al Circolo Culturale Il Farina: il programma avrà inizio alle 15 e 30 con l'esposizione di bancarelle e prodotti artigianali provenienti da realtà del territorio e dal carcere. Il mercatino vedrà infatti, i prodotti Dolci in Libertà della Casa Circondariale di Busto Arsizio, Banda Biscotti della Casa Circondariale di Verbania, i Gatti Galeotti della Casa Circondariale San Vittore, il Laboratorio di Legatoria della Casa Circondariale San Vittore, Quelli del III Raggio. Inoltre, saranno presenti bancarelle di gioielli fatti a mano e prodotti biologici. Alle 18 brindisi e Dj Set. Domenica 22 dicembre invece, è tutta dedicata all'hip hop e al calcetto. Dalle 18 si tiene il "Contest Freestyle" organizzato in collaborazione con "Va Connection" che vede una sfida tra rapper. Durante la serata si può anche partecipare al torneo di calcetto balilla.

A Orino domenica si terrà la seconda edizione della Pedalata di Babbo Natale, manifestazione organizzata dalla Sc Orinese che conclude di fatto la stagione ciclistica della nostra provincia. La Pedalata è a fine benefico e si snoda, per gli adulti, su un tracciato di dieci chilometri da percorrere in sella alle mountain bike.

Mercatino, domenica anche in Valganna, dal 22 al 24 dicembre.

A Malnate domenica mercatino nella sala don Bosetti della parrocchia San Martino, dalle 15 alle 19.30. L'associazione Avis Malnate organizza uno scambio di auguri in sede in piazza Fratelli Rosselli 2, dalle 10 alle 12.30. Sempre domenica si terrà anche la prima camminata di Natale organizzata dall'associazione Pre Njmegen: marcia non competitiva con partenza alle 8.30 in via Pastore. Termine alle 12.30.

A Sesto Calende, sempre sabato, c'è Antiquaria, le bancarelle della manifestazione dedicata all'antiquariato sono in centro città dalle 8.30 alle 18.30.

A Gemonio, domenica, arriva Babbo Natale, con giochi per bambini e bancarelle per adulti dalle prime ore del mattino. Auguri in Piazza a Montegrino Valtravaglia, domenica 22 dicembre dalle 15 in piazza Girani scambio di auguri con successivo saggio natalizio.

Natale non è Natale senza un bel tuffo nel lago di Monate. O almeno non lo è per gli Hic Sunt Leones: l'evento tanto atteso è organizzato per domenica 22 dicembre a Monate, nella spiaggia dei canottieri con la rituale festa degli auguri natalizi della ASD Polisportiva Hic sunt leones. Si tratta del IV Cimento dei Leoni, evento che gode del patrocinio dell'assessorato allo Sport della Regione Lombardia.

Al parco Ferrini di Luino il weekend è con le giostre. Natale in giostra è una manifestazione col patrocinio del comune di Luino: dalle 10.30 alle 19 giro sulle giostre con tour omaggio per chi esibirà il biglietto distribuito alle materne ed elementari. Sarà attivo il servizio truccabimbi con sorprese a cura dei Pionieri della Cri. Alla manifestazione sarà presente anche il "Vero Babbo Natale" che quest'anno arriverà dalla Svizzera. Sabato 21 e domenica 22 ci saranno anche i "Cavalieri del Lago" con i pony. Domenica 15 e 22 in piazza Garibaldi la Protezione Civile propone uno squisito stand gastronomico. Gli organizzatori sottolineano: "Vogliamo bene, non solo a Natale".

Particolare iniziativa particolare quella al Chiostro di Voltorre, in vista dei mondiali di calcio di Brasile 2014 ReMida Varese, in collaborazione con Aquapotabile, ha organizzato un torneo di Subbuteo sostenibile: i giocatori sono realizzati con tappi di bottiglie di plastica. Sabato 21 dicembre sono invitati piccoli e grandi giocatori a per la sfida nel primo torneo galattico di 5contro5.

Le Comunità di Carnago e Rovate, propongono il "Presepe Vivente". L'evento avrà luogo domenica 22 dicembre, dalle 17 e 30 e sarà intitolato "Betlemme...periferia del mondo; Gesù, il Dio che abita la periferia". Protagonisti saranno i ragazzi del catechismo dell'Iniziazione Cristiana, che dramatizzeranno le scene in alcune corti del borgo di Carnago.

Conclusione alle 19 circa presso la piazza S. Giovanni Bosco per la scena conclusiva della Natività. Angolo con vin brulè e cioccolata calda.

Domenica natalizia a Somma Lombardo, la Pro Somma organizza nell'area mercato dalle 14 alle 17 giochi e merende per i bambini in attesa del magico arrivo di Babbo Natale a bordo della sua slitta. E poi bicicletta a dinamo per provare,

Aspettando Natale tra magie e follie

pedalando, ad accendere il grande albero di Natale. Per i più grandi (e per tutti i golosi di ogni età) tè caldo, vin brulé e panettone.

A Gallarate, Babbi Natale per le vie del centro storico. A Cavaria con Premezzo fino al 24 dicembre, nel salone dell'antico palazzo comunale (via Ronchetti, vicino al semaforo) si terrà una mostra/vendita di prodotti Equosolidali, di artigianato etnico, con tanti presepi dal mondo. Aperto dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19.

A Tradate a Villa Inzoli, domenica, dalle 14.30 alle 18.30 sono in programma i laboratori con l'Associazione Bubusettete, Truccabimbi con Benedetta Carugati, creazione di decorazioni natalizie e biglietti di auguri con materiale di riciclo. Alle ore 16.30 merenda con panettone e pandoro per i bambini partecipanti. Le attività con i bambini verranno eseguite in una pagoda riscaldata Saranno presenti anche il mercatino natalizio, la slitta di Babbo Natale e molte altre iniziative. Tutto l'evento è stato organizzato anche con la collaborazione di AVIS Tradate.

CONCERTI DI NATALE

Sabato, alle 21, concerto di Natale con l'associazione Alpini di Varese, alla Chiesa di Sant'Antonio della Motta. Ingresso libero.

Sabato concerto di Natale della banda «Giuseppe Verdi» diretta da Giuliano Guarino, alle 21 nella chiesa parrocchiale di Capolago, in piazza Santissima Trinità. Oltre ai consueti brani natalizi, saranno proposte le opere di Giuseppe Verdi preparate in occasione del bicentenario della nascita. Loris Baraldi presenta la serata che si concluderà con panettone e spumante e il consueto scambio di auguri. Ingresso libero.

Ad Albizzate, alle ore 21 nella chiesa Sant'Alessandro Martire, in piazza IV Novembre, tradizionale concerto delle feste, con canti provenienti da tutto il mondo, con il JP Choir diretto da Samuele Cane, la corale Santa Cecilia diretta da Davide Paleari e il coro La Dinarda diretto da Maurizio Biscotti.

A Voltorre, a Gavirate, alle ore 21 nella chiesa di San Michele suggestivo e speciale concerto con: Dorotea Mele, Beatrice Binda, Simone Corti, Elisabetta Sabatini, Alberto Repossi, Rainbow Voices Choir e Piccolo Coro Arcobaleno. In più, le ballerine della scuola di danza di Marie Lawler di Gavirate tre voci recitanti e Alessio Penzo all'organo Hammond e pianoforte, in tutto circa 80 persone dirette da Annamaria Rizzato. Ingresso libero.

Domenica a Mercurio, nella chiesa San Giovanni Evangelista il coro da camera Sine Nomine presenta «Christmas carols», un concerto con le più famose melodie natalizie, da «Jingle bells» a «In dulci jubilo», da «Adeste fideles» a «The first Nowell». Ore 21, ingresso libero.

A Busto Arsizio, sabato 21 dicembre alle ore 21.00 nelle sale del Museo del Tessile, si terrà il concerto Irish Christmas in Busto, organizzato dall'associazione Gens d'Ys. Ad esibirsi sarà l'Ensemble Sanginetto con alcuni ospiti. L'ingresso è libero e gratuito.

GUARDA LA MAPPA DI TUTTI I CONCERTI DI NATALE**GUARDA LA MAPPA DI TUTTI I PRESEPI IN PROVINCIA****MUSICA**

Gli OTR sono in concerto all'Arlecchino Show Bar di Veduggio venerdì sera. La storica formazione venerdì 20 dicembre sarà in concerto al locale varesino. Il sito di informazione dedicato al mondo dell'hip hop, VareseGiants, infatti ha deciso di festeggiare un anno di attività con una serata d'eccezione. La storica formazione del rap italiano, apprezzata e stimata in tutta la penisola, dopo la pubblicazione dell'ultimo album, venerdì suonerà per la prima volta in provincia di Varese.

Il trio formato dagli MC Esa, Polare e da dj Vigor condividerà il palco con altri artisti di livello. Sabato l'appuntamento è con i Vallanzasca.

Al Deep a Varese, sabato 21 dicembre la special guest sarà Digei Angelo, speaker radiofonico e personaggio televisivo noto al pubblico soprattutto grazie alle sue performances su Radio DeeJay.

Al Nautilus di Cardano al Campo, l'appuntamento è con Ola Svensson, il nuovo fenomeno della pop dance continentale che sarà ospite sabato 21 dicembre, direttamente dalla Svezia.

Al circolo Quarto Stato di Cardano al Campo suona il gruppo irish folk che pratica il ballo del Morris, una danza popolare inglese che risale al 1448. Via Vittorio Veneto 1, ore 21, ingresso libero.

20/12/2013

redazione@varesenews.it ”Ų%

Piano casa, il Veneto rilancia

veronafedele -

Verona Fedele Online*"Piano casa, il Veneto rilancia"*

Data: 20/12/2013

Indietro

**Piano casa,
il Veneto rilancia**

Piano casa: atto terzo. Con l'obiettivo di promuovere misure per il sostegno del settore edilizio attraverso interventi finalizzati a migliorare la qualità abitativa per preservare, mantenere, ricostituire, rivitalizzare il patrimonio edilizio esistente; favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e delle fonti di energia rinnovabili; incentivare l'adeguamento sismico e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici esistenti, nonché la demolizione e ricostruzione in area idonea di edifici situati in zone ad alta pericolosità idraulica. Lo scorso mese il Consiglio regionale del Veneto ha approvato la legge nota come "Piano casa ter" (n.32/2013). Si tratta della terza proroga (fino al 10 maggio 2017), appunto, a tutto quell'impianto di norme, nel frattempo ritoccate - in meglio, secondo la maggior parte dei cittadini e delle imprese interessate; in peggio, a parere di urbanisti e amministrazioni comunali - che consente di effettuare interventi edilizi in deroga alle norme urbanistiche ordinarie e, a più strette condizioni, in deroga ai piani ambientali dei parchi regionali.

Beneficiari

Del nuovo complesso di norme possono beneficiare i titolari di prima casa, ma anche i familiari (coniuge, figli e parenti in linea retta), gli affini e "altri aventi diritto", intendendo, con tale espressione, le persone conviventi che siano riconosciute tali in virtù di iscrizione nel registro comunale delle unioni.

Premi volumetrici

Percentuali di ampliamento più ampie e nuovi bonus volumetrici, a seconda delle tipologie di intervento sono le prime novità del Piano casa Veneto 2013. Confermata, anzitutto, la possibilità di incrementare del 20% il volume o la superficie degli edifici esistenti. Bonus che la legge innalza di un ulteriore 5% per le abitazioni, ovvero al 10% per gli edifici non residenziali, in caso di interventi di messa in sicurezza sismica dell'intero edificio; e di un 10% se l'intervento prevede l'uso di qualsiasi fonte di energia rinnovabile di potenza non inferiore a 3 kw. Un ulteriore ampliamento del 10% è inoltre concesso in caso di rimozione e smaltimento dei tetti in amianto (quando non sia già obbligatorio per legge).

Il presupposto per tutti è che gli edifici siano esistenti al 31 ottobre 2013. "In caso di edifici composti da più unità immobiliari - specifica una nota all'articolo in questione - l'ampliamento può essere realizzato anche separatamente per ciascuna di esse, compatibilmente con le leggi che disciplinano il condominio negli edifici", fermo restando il limite complessivo del 20% del volume di proprietà. Per le case a schiera l'ampliamento è invece ammesso "qualora venga realizzato in maniera uniforme con le stesse modalità su tutte le case appartenenti alla schiera, ad eccezione delle unità di testa (collocate all'estremità del complesso edilizio) che possono avere forma diversa".

Interessante il premio volumetrico di un ulteriore 40% nelle ipotesi di legge in cui è consentito intervenire per eliminare le barriere architettoniche al fine di garantire la fruibilità degli edifici.

Un trattamento "speciale" è poi riservato alle residenze unifamiliari (costruzioni funzionalmente indipendenti, anche se a schiera, che dispongano di uno o più accessi, destinate all'abitazione di un singolo nucleo familiare), che costituiscano abitazione principale (o prima casa), per le quali è stato introdotto un bonus di ampliamento che può arrivare a 150 metri cubi.

Modalità dell'ampliamento

L'ampliamento può essere realizzato in aderenza utilizzando un corpo edilizio già esistente (es.: una stalla o un pergolato)

Piano casa, il Veneto rilancia

oppure con la costruzione di un corpo edilizio separato. Il corpo edilizio separato (sia esso di nuova costruzione o già esistente) deve però insistere sullo stesso lotto di pertinenza dell'edificio che genera l'ampliamento (cioè principale), o su un lotto confinante. La legge consente anche di "ampliare su un altro lotto purché lo stesso si trovi a non più di 200 metri misurabili in linea d'aria rispetto al lotto di pertinenza dell'edificio che genera l'ampliamento e purché appartenga al medesimo proprietario o figlio o coniuge". Norma ambigua e controversa, questa, che di recente la Commissione urbanistica regionale ha ammesso contenere un errore letterale. Sicché "il limite dei 200 metri non è riferibile ai lotti, bensì alla distanza minima tra l'edificio principale e l'ampliamento effettuato nell'altro lotto".

Per la bioedilizia

Più generosi i premi volumetrici per chi abbatte un vecchio edificio e lo ricostruisca utilizzando tecniche che ne migliorino qualità architettonica, energetica (riportandolo nella famosa classe A), e sicurezza. In tal caso il bonus è infatti del 70%, elevabile all'80, se si utilizzano tecniche bioedilizie certificate.

Per le zone a rischio idrogeologico

In caso di edifici situati in zone a rischio idrogeologico, è incentivata l'integrale demolizione e la successiva ricostruzione in zona sicura (sempre di proprietà) anche in deroga ai parametri dello strumento urbanistico comunale, con un premio del 50% del volume o della superficie.

In zona agricola e nei centri storici

Il nuovo piano casa è applicabile anche in zone agricole, purché gli ampliamenti riguardino edifici residenziali o destinati alla conduzione del fondo agricolo e non più utilizzati. Quanto ai centri storici, si va dalla possibilità del restauro sino alla demolizione e ricostruzione come stabilito dai piani regolatori, ma sono consentite modifiche agli edifici "non protetti" (da vincoli paesaggistici e artistici, ad esempio) situati a quelli accanto a edifici "protetti".

Sconti su oneri di costruzione

Le famiglie con almeno tre figli sono totalmente esenti sia da costi di urbanizzazione che da quelli per il rilascio di permessi di costruire. Per contro, chi costruisce in zona turistica e non vi mantiene la residenza per almeno 42 mesi dovrà pagare il doppio dell'importo.

Francesca Saglimbeni

Verona Fedele, pag. 5, 15/12/2013